MARTEDÌ 14 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 38 Num. 192

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tasse gov. in più.

La nota inglese provocherà un nuovo aggruppamento nella politica mondiale?

Il fermo linguaggio francese - Come vien risolta la crisi in Germania

La nota britannica presentata alla Francia ed al Belgio

LONDRA, 12.

La nota britannica presentata ieri alla Francia ed al Belgio dichiara che le risposte francese e belga alla ultima nota inglese hanno causato una sincera delusione nel Governo britannico.

Il Governo inglese ha la penosa impressione di vedere che gli alleati franco-belgi non accolgono le proposte britanniche e non ritengono che l'offerta di cooperazione britannica meriti di essere presa in considerazione, a meno che non siano accettati completamente i punti di vista francese e belga.

Le proposte francese e belga per la priorità tendono a modificare a favore della Francia e del Belgio la percentuale delle riparazioni stabilita dallo accordo di Spa. Il Governo britannico è sempre del parere che occorrerebbe che una inchiesta internazionale imparziale fissasse la cifra totale delle riparazioni; l'Inghilterra è disposta a limitare la cifra delle sue domande al rimborso da parte degli alleati e della Germania alla somma di lire 14 miliardi e 200 milioni di marchi oro, ossia al valore del debito consolidato britannico verso gli Stati Uniti. Il tribunale internazionale di Giustizia, sedente all'Aja potrebbe decidere in merito alla legalità dell'occupazione della Ruhr la quale, secondo il Governo britannico, non è autorizzata nè sanzionata dal trattato di Versailles.

La Gran Bretagna intende che la Germania paghi le riparazioni in tutta la possibilità delle sue capacità. La Gran Bretagna ritiene che il procedimento seguito dai francesi e dai belgi è destinato ad un fiasco.

Nel memorandum annesso alla nota e relativo ai debiti interalleati, il Governo britannico dichiara che è impossibile fare concessioni finchè non sia intervenuta una regolarizzazione stabile delle riparazioni. Occorre per prima cosa che gli alleati si pongano raggiungevole ed esigibile dalla Germania.

Il Governo inglese dichiara che il debito della Francia verso la Gran Bretagna non può onorevolmente essere ripudiato dalla Francia e ritiene che il pagamento degli interessi dovrebbe cominciare appena fosse ottenuta una stabilità ragionevole per il cambio fra la sterlina e il franco.

L'ostilità della stampa francese

PARIGI, 12. — I giornali si mostrano ostilissimi verso la nota inglese che definiscono illogica, ingiusta e non suscettibile di far progredire la soluzione del problema.

Il «Matin» dice che è increscioso per l'Inghilterra perchè dimostra lo stato di disgregazione morale in cui sono caduti i dirigenti inglesi.

L'«Oeuvre» scrive: La nota conferma il principio mostruoso della priorità concessa ai banchieri sui danneggiati. Essa formula un programma inaccettabile. Il giornale afferma che la nota contiene argomenti puerili, una critica indecente della priorità belga, biasimevoli calcoli sul credito francese e una inammissibile solidarietà fra i debiti francesi e tedeschi. La manovra britannica contiene tutti gli elementi suscettibili ad incoraggiare nuove palinodie tedesche.

Tutti i giornali ricordano che la legalità o meno dell'occupazione non venne mai messa in causa nel 1921, quando tutti gli alleati minacciarono l'Europa di queste sanzioni e quando nel 1923 Bonar Law augurò il successo all'azione franco-belga.

La conclusione dei giornali è che la Francia non può modificare il suo atteggiamento e che deve attenersi alla politica dei pegni.

La stampa inglese e la Francia

LONDRA, 12. — L'intera stampa domenicale manifesta una grande sorpresa intorno alla contestazione della illegalità dell'occupazione della Ruhr contenuta nella nuova risposta inglese alla Francia.

I giornali rilevano che l'Inghilterra pubblicando ora il «Libro Bleu» si rivolge all'opinione mondiale.

Il «Sunday Express» crede che la nota produrrà un'enorme sensazione tanto a Parigi quanto a Berlino.

Il redattore diplomatico dell'«Observer» scrive: Il nuovo documento britannico dimostra che una gran parte degli scompigli sono prodotti in Europa dal trattato di Versailles e contiene in pari tempo la dichiarazione esplicita che la pubblica opinione mondiale può statuire la responsabilità dell'attuale situazione. E' giunto il punto decisivo della diplomazia europea del dopo-guerra. Il Governo britannico è arrivato al limite massimo delle concessioni e una speranza per una azione comune fra la Francia e la Gran Bretagna dipende dalle concessioni francesi. La nota significa una dichiarazione definitiva intorno alla politica inglese di fronte alla Francia quanto di fronte al mondo. Qualora nei giorni prossimi il Governo francese si decidesse di cambiare rotta sarebbe sempre ancora possibile una risposta alleata comune al memoriale tedesco del 7 giugno che in ogni caso avrà risposta con o senza la partecipazione della Francia.

Il «Daily News» dichiara che l'unanimità colla quale il Governo inglese ha approvato l'ultima nota sarà rafforzata ancora dall'accoglienza che le farà la Nazione britannica. Gli inglesi non avrebbero mai pensato a venire una volta costretti ad usare un tale tono di fronte alla Francia. Questa può essere sicura che Baldwin, appoggiato fermamente dal suo Gabinetto, nonchè dalla Nazione intera, ha approvato pienamente la dichiarazione di una eventuale azione preparata.

La grave responsabilità assunta dal governo britannico

LONDRA, 13. — Il «Times» scrive: I seri dissensi attuali tra la politica inglese e quella francese e belga sono ora spiegati nettamente al mondo. La nota inglese è forte, ma non troppo forte. Era giunto ormai il momento di fornire una esposizione così chiara dal punto di vista inglese.

Il giornale, esprimendo le sue preoccupazioni per la situazione formatasi in Germania, prosegue dicendo che il problema intero esposto con tanta accuratezza nella nota britannica, si presenta ora sotto una nuova luce completamente improvvisa. La Gran Bretagna se è decisa ad agire, dovrà far ciò sollecitamente tanto nell'interesse suo quanto nell'interesse europeo. Una grave responsabilità pesa sul Governo britannico.

Il «Daily Chronicle» dice che la condanna dell'invasione della Ruhr è qualificata ora una inflazione del trattato di Versailles; ciò avrebbe dovuto essere dichiarato pubblicamente e recisamente già prima dell'occupazione franco-belga della Ruhr. L'avvenire proverà quanto il Governo britannico sia disposto a mantenere le sue tesi.

La «Westminster Gazzette», in un articolo editoriale, intitolato «Finalmente parole nette», crede che qualora la Francia non riconosca lucidamente il significato della nota britannica potrebbe venire iniziato colla presente risposta di lord Curzon un nuovo aggruppamento nella politica mondiale. Bisogna ritenere inoltre come sicuro che il Governo inglese abbia un concetto chiaro intorno all'azione separata cui ha alluso la nota stessa. Il giornale termina dichiarando: «Siamo arrivati al punto donde non si può più tornare indietro».

Il «Daily Telegraph» è dello stesso parere. Secondo il suo redattore diplomatico vi sarebbero tre vie per un'azione separata: 1) l'istituzione di una Commissione di periti per l'accertamento della potenzialità tedesca dei pagamenti e ciò d'accordo con certe potenze alleate ed altre neutrali, nonchè della stessa Germania; 2) il rinvio della questione della legalità dell'occupazione franco-belga della Ruhr alla Corte arbitrale mondiale dell'Aja; 3) sollecitazione dell'intervento della Società delle Nazioni in base all'art. 11 del suo statuto.

La crisi del gabinetto provocata da un invito socialista

BERLINO, 12.

La frazione socialista del Reichstag, dopo una discussione durata due ore, contro una piccola minoranza della frazione ha approvato una mozione nella quale esprime la sua sfiducia nel Gabinetto Cuno e contemporaneamente dichiara di appoggiare ogni governo che comprenda nel suo programma il pegno di valori reali come garanzia di un prestito interno di valore stabile, la adesione della Germania alla Società delle Nazioni, nonchè la massima attività in politica estera, l'esecuzione energica delle misure prese in materia di imposte, la riforma decisiva sulla questione della valuta, l'introduzione di crediti oro e di salari oro. Questa mozione è stata trasmessa al Cancelliere Cuno.

BERLINO, 12.

Il Cancelliere Cuno ha presentato le dimissioni del Gabinetto al Presidente della Repubblica, Ebert, che le ha accettate.

BERLINO, 12.

Stresemann è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Pare assicurata una grande coalizione comprendente i partiti populista, democratico, del centro e socialista.

Un giornalista renano parla chiaro ai bancarottieri di Berlino

PARIGI, 13.

I giornali hanno da Duesseldorf:

Durante la riunione del Partito indipendente renano, il redattore capo del «Freies Rheinland», organo del partito, ha fatto una esposizione della situazione ed ha affermato che i fondi per la Ruhr necessari bisogna sottrarli a quelle fonti che alimentano oggi i nazionalisti ed arricchiscono i grandi industriali. Ha dichiarato che contrariamente alle asserzioni dei deputati renani al Reichstag i renani non vogliono continuare più a lungo la resistenza passiva. La Repubblica di Berlino, sotto la sua maschera attuale — ha aggiunto il redattore — non è altro che l'antico sistema prussiano monarchico reazionario. Noi siamo buoni tedeschi e vogliamo rimanere tali, ma vogliamo stabilire sul Reno una vera Repubblica lontana dagli Hoberaux e dagli Juncher prussiani. Dobbiamo riconoscere di aver perduto la guerra e dichiarare che vogliamo pagare la nostra parte di riparazione. Vogliamo concludere una pace durevole con la Francia e non vogliamo più una politica bancarottiera e dolosa della Prussia; vogliamo riavere la stima ed il credito del mondo intero.

Nuove condanne dei consigli di guerra

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Il Consiglio di guerra a Landau ha condannato a sei anni di carcere e a 150 milioni di multa, Giulio Kellerin, direttore della «Badische Anilin». Altri direttori dello Stabilimento sono stati condannati ciascuno ad 8 mesi di carcere e a 150 milioni di marchi di multa per il rifiuto dato da essi di concorrere al trasporto degli stocks sequestrati dalle autorità di occupazione.

Il Consiglio di guerra inglese a Colonia ha condannato da uno a due anni di carcere tre persone trovate in possesso di esplosivi.

Persistono gli scioperi ed i saccheggi

PARIGI, 12. — Si ha da Duesseldorf che i minatori della Ruhr continuano lo sciopero generale e reclamano delle indennità sempre maggiori; gli operai si sono dati al saccheggio del raccolto nelle campagne e si sono verificati degli incidenti con i contadini, in molte località l'autorità di polizia ha dovuto intervenire. Per cause ancora sconosciute è scoppiato un incendio nella miniera di Liblar a nord di Neukirche. A Krefeld, durante la manifestazione dell'altro giorno, si ebbero venti feriti; dei negozi furono saccheggiati e le merci vendute a basso prezzo. La polizia sembra impotente a ristabilire la calma.

Lo sciopero delle tramvie a Berlino

BERLINO, 11. — Una parte delle tramvie di città ha sospeso la circolazione da stamane. Anche diverse linee ferroviarie dei sobborghi non funzionano regolarmente. La Sezione Comunista ha proclamato lo sciopero generale, ma i giornali ritengono improbabile che esso sarà eseguito poichè le Confederazioni sindacaliste e il Partito Socialista rigettano l'idea dello sciopero generale esortando le masse operaie alla calma. Non è segnalato alcun incidente.

La "Rothe Fahne" sequestrata

BERLINO, 11. — Il «Wolff Bureau» annuncia che l'odierna edizione del giornale comunista «Rote Fahne» è stata sequestrata stasera.

La Francia vuol vincere anche la pace
Poincarè afferma che la vincerà

PARIGI, 12. — In occasione della inaugurazione del monumento ai caduti di guerra a Pick (Mosa), Poincarè ha tenuto un discorso nel quale, dopo aver ricordato le imposizioni che gli abitanti di quel paese dovettero subire durante l'occupazione tedesca e gli odiosi maltrattamenti inflitti specialmente alle donne e alle giovanette, egli ha proseguito dicendo che davanti a questi maltrattamenti si resta stupefatti della sfrontatezza della Germania la quale per far dimenticare i suoi misfatti si lamenta oggi a gran voce di una occupazione pacifica della quale i suoi sudditi non avrebbero nulla a soffrire se non fossero spinti dal loro Governo ad atti di violenza e di follia.

Poincarè ha dichiarato che in questa stessa settimana il cancelliere Cuno credette di dover proferire davanti al Reichstag delle arroganti minacce, mostrando a qual punto la Germania inverte le parti, misconosce la sua disfatta e si ostina nel suo errore. Cuno ha annunciato nel suo recente discorso il prolungarsi di una resistenza che è la violazione del patto firmato e degli impegni presi.

Poincarè ha affermato che senza dubbio Cuno non avrebbe tenuto questo stolto linguaggio, se gli alleati avessero potuto mostrargli la loro unanime volontà e ordinargli di non agire contro le misure prese di pieno diritto dalla Francia e dal Belgio. Ma qualunque cosa egli pensi o piuttosto qualunque dica, egli non avrà ragione della politica franco-belga e sarà la Germania la vittima di questo volontario accecamento. Il cancelliere Cuno aveva appena terminato il suo discorso che il ministro delle finanze veniva accolto dalle parole significative: «Il dollaro a otto milioni di marchi». Il crollo del marco è effettivamente un capolavoro economico e finanziario al quale il Governo del Reichstag ha lavorato tutto quest'anno con successo disastroso e se esso persisterà nel suo cattivo umore e nella sua testardaggine condurrà trionfalmente il suo paese alla catastrofe. Poincarè ha così continuato: «Per conto nostro noi non possiamo che sorridere con indulgenza alle rodomontate del Cancelliere Cuno. Infatti se Cuno crede che la Germania non sia stata quello che si dice sconfitta nella guerra come essa aveva dichiarato, se egli crede che la Germania possa impunemente stracciare il trattato da essa firmato se egli crede che noi siamo disposti a pagare indefinitivamente da noi stessi le riparazioni che la Germania ci deve, se egli crede che noi abbandoneremo la Ruhr prima di aver ricevuta la somma del nostro credito egli si inganna grossolanamente. Se egli invece non è convinto di tutto ciò, ma affetta soltanto di proclamarlo, allora sono i suoi stessi concittadini che da lui vengono ingannati e condotti alla rovina.

Per conto nostro noi non siamo soltanto nel nostro pieno diritto, ma siamo anche sicuri dei nostri mezzi. Come nel 1918 alla vigilia della disfatta militare della Germania essa cercò anche oggi di invertire le parti. Come nel 1918 basta anche oggi che noi non vacilliamo per avere l'ultima parola. **Quello che ci permise di vincere la guerra non fu soltanto il valore e l'eroismo degli eserciti alleati, ma fu pure l'incrollabile volontà della nazione.** La nazione tutta intera ha la medesima ferma volontà di vincere anche la pace; i morti l'esigono; il loro voto sarà esaudito.

La risposta al signor Stresemann
capo del nuovo gabinetto

PARIGI, 12. — In un discorso pronunciato a Stenay, il presidente del Consiglio, Poincarè, ha riaffermato la volontà di non abbandonare la difesa degli interessi della Francia prima di aver vinto la causa dinanzi al mondo intero.

Stresemann affermò nel suo discorso di giovedì scorso che la Germania ci odia perchè siamo nella Ruhr. Egli ha osato aggiungere che perfino durante la guerra la Germania non ha sentito odio contro la Francia. Che cosa avrebbero dunque fatto i tedeschi se avessero trovato dell'odio? E' stato forse per stima o per amicizia che hanno obbligato i civili francesi a marciare alla testa delle loro colonne per proteggerle contro i proiettili dei francesi che hanno lasciato il nostro suolo coperto di rovine mentre il loro suolo non ha sofferto per le ostilità? All'indomani della vittoria, ha concluso Poincarè, noi abbiamo proclamato che eravamo pronti a dimenticare. Rancore e vendetta hanno poco posto nell'animo francese. Noi desideriamo che non si abusi della nostra generosità ma non lavoriamo soltanto per la Francia, lavoriamo per la pace dell'umanità.

VERSO L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO FRANCESE

CORREZE, 12. — Oggi il ministro delle finanze Lasteyrie ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che se, come tutto lascia prevedere, la eccedenza delle imposte accertate in 1.058 milioni nel primo semestre si verificherà anche nel secondo, la Francia giungerà per la prima volta dopo il 1914 ad equilibrare il bilancio ordinario, compresa l'annualità di 3,800 milioni pagati per conto della Germania. La questione finanziaria, ha continuato il ministro, potrebbe dunque essere considerata risolta se la Germania avesse pagato i miliardi che abbiamo dovuto e che dobbiamo tuttora prendere a prestito per fare fronte alle spese recuperabili. A causa della svalutazione del marco la Germania ha ammortizzato indirettamente quasi tutto il suo debito pubblico mentre i vincitori piegano sotto pesi ed oneri finanziari e incontrano grandi difficoltà, hanno le industrie danneggiate e sono afflitti dalla disoccupazione. Intanto l'industria tedesca liberata da ogni debito potrà fare una vittoriosa concorrenza sui mercati mondiali. La Francia dunque, ha concluso il ministro, reclamando le giuste riparazioni, non soltanto difende i propri interessi, ma serve anche la causa della pace e della restaurazione economica dell'Europa.

LA GERMANIA SOSPENDE le prestazioni agli Stati vincitori

BERLINO, 13. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Colla continuazione delle prestazioni delle riparazioni, nonchè delle restituzioni a favore degli stati che non parteciparono all'invasione della Ruhr, la Germania ha dato prova estrema della sua volontà di adempimento. La presente situazione richiede alla Germania la riunione di tutte le proprie forze per assicurare il minimo dell'esistenza alla popolazione tedesca e per evitare la fame che la minaccia. Il Governo tedesco è perciò costretto a sospendere provvisoriamente le prestazioni derivanti dal trattato di Versailles anche per l'Inghilterra, l'Italia, la Grecia, la Jugoslavia, il Portogallo, la Rumenia poichè il loro finanziamento ha prodotto in parte essenziale il deficit del bilancio nonchè l'inflazione.

Per le sole prestazioni in natura già consegnate, ma non ancora pagate necessitano all'incirca 300 bilioni di marchi carta. Continuando ulteriormente tali prestazioni, la riuscita della riforma delle imposte, nonchè il prestito in oro, sarebbe compromessa anticipatamente. Intanto la decisione del Governo tedesco non significa affatto la cessazione definitiva delle prestazioni e delle riparazioni. Le prestazioni in natura saranno riprese appena le finanze del Reich, nonchè il valore della moneta nazionale, lo permetteranno. Saranno ancora eseguiti i contratti diventati definitivi fino all'undici agosto corrente o notificati quali definitivi dalla commissione per le riparazioni, mentre non saranno fatti pagamenti da fondi statali in base a contratti non approvati definitivamente dalla commissione per le riparazioni entro l'undici agosto corrente. Gli obblighi assunti dal Reich mediante contratti di natura privata che il commissario del Reich ha concluso già definitivamente per l'esercizio di lavori di ricostruzioni nei territori devastati non sono colpiti dalla cessazione delle prestazioni le riparazioni. Visto le grandi difficoltà che incontra l'Italia nell'approvvigionamento del carbone necessario per la sua economia nazionale sarà tenuto di continuo il rifornimento di carbone destinati all'Italia.

Mezzo miliardo di franchi francesi
a disposizione del Belgio.

PARIGI, 12. — La «Agenzia Havas» annuncia che in seguito ad un accordo concluso dal Belgio con banche francesi, queste hanno messo a disposizione del Belgio la somma di 500 milioni di franchi francesi.

La disoccupazione in Italia diminuita della metà

ROMA, 13. — La Presidenza del Consiglio ha chiesto recentemente a tutti i Prefetti del Regno notizie precise sulla disoccupazione nelle singole provincie. Le risposte sono confortanti e dimostrano che nonostante le affermazioni della stampa di opposizione per fortuna è in sensibile diminuzione.

Al 1.o gennaio 1922 i disoccupati erano 541.775; al 1.o gennaio 1923 erano 381.968; al 30 giugno 1923 erano ridotti a 216.287; al 30 luglio 1923 i disoccupati erano 213.590. Quando si tolgano da queste cifre i disoccupati che lo sono spesso di professione, si vedrà che la disoccupazione non è un fenomeno per il momento che possa destare eccessive preoccupazioni. La sola Londra ha più disoccupati che tutta la Nazione italiana. Il pericolo che la disoccupazione possa aumentare col finire dei lavori agricoli è già scongiurato dai grandi lavori di bonifica e di opere pubbliche che sono stati predisposti in tutte le regioni d'Italia e che sono già in molte località iniziati.

La lotteria "Riconoscenza"
I NUMERI VINCENTI.

ROMA, 13 notte, (per telefono).

Oggi nel «foyer» del teatro Argentina alla presenza delle autorità e di molto pubblico ha avuto luogo l'estrazione della lotteria «Riconoscenza» promossa dall'Associazione Madri e Vedove di guerra.

Vince il primo premio di «un milione» il numero 0400929. Il secondo premio di 100 mila lire è vinto dal numero 1918113; il terzo di 50 mila lire dal 0937746; il quarto di 25 mila lire dal 540680. I due premi di 10 mila lire dai numeri 14548446 e 0703810. I quattro premi da lire 5 mila sono vinti dai numeri 0930611 — 3339934 — [illegible]237818 e 5172953.

A Bergamo si dimettono...

ROMA, 13, notte (per telefono):

La crisi del partito popolare si allarga continuamente con una rapidità e gravità che non hanno forse precedenti nella vita politica italiana. In seguito agli ultimi avvenimenti e alle dimissioni delle amministrazioni popolari di Bergamo, hanno abbandonato il partito l'on. Preda e l'ex deputato Paolo Bonomi, due autorevoli capi del popolarismo bergamasco.

Grave conflitto a Milano
UNA DONNA UCCISA.

MILANO, 13, notte (per telefono):

Un grave fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte alla Bovisa. Mentre quattro fascisti, certi Gozzi, Graziani, D'Andrea e Gandolfi, rincasavano, echeggiarono improvvisamente due colpi d'arma da fuoco ai quali seguirono altri. I fascisti gettatisi a terra furono pronti a rispondere con nuovi colpi e ne nacque una vera battaglia che finì con la fuga degli aggressori.

Gli spari avevano messo in allarme gli abitanti e molti erano accorsi alle finestre. Sventuratamente questa curiosità è stata fatale per tale Regina Salvadori la quale fu raggiunta da un proiettile alla gola e uccisa. Anche un altro individuo rimase ucciso.

Sul posto si è recata la polizia e sono stati operati molti arresti.

Gravissimo incendio a Bologna
TRE MILIONI DI DANNI.

BOLOGNA, 13, notte (per telefono):

Stassera verso le 17.30 è scoppiato un violentissimo incendio nel Canapificio della Colombara. Tutti i macchinari e 35 mila quintali di canapa sono andati distrutti. I danni finora accertati ascendono a circa tre milioni.

La tesi italiana sugli armamenti

ROMA, 13 — Oggi a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il conte Bonin-Longare, il generale De Marinis e l'on. De Vito De Marco, reduci dalle sedute tenute a Parigi dalla Commissione temporanea mista degli armamenti.

Il Presidente ha ascoltato molto attentamente la relazione fatta dal conte Bonin-Longare, completata quindi dal generale De Marinis. Come è noto la tesi italiana che era la più logica non è stata accettata; però i delegati italiani hanno potuto ottenere, malgrado il contrario parere di lord Cecil e di Requin, che anche in siffatta materia sia rispettato il principio della unanimità delle decisioni. Con questo criterio saranno evitate decisioni irreparabili che ferissero non soltanto i principi sui quali s'incardina la Società delle Nazioni, ma gli interessi concreti della Nazione italiana.

Il Presidente ha approvato l'atteggiamento dei delegati italiani.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 13. — Presso la direzione generale del Tesoro si è proceduto all'estrazione dei premi spettanti ai Buoni del tesoro settennali della 4.a serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono N. 1334743. I premi di L. 100.000, di L. 50.000, di L. 10 mila e quattro di L. 5 mila sono stati vinti rispettivamente dai numeri 812704 — N. 393920 — N. 699183 — N. 1876647 — N. 1805739 — N. 556450 — N. 339763.

QUANTI SONO I COMUNI FASCISTI

ROMA, 13. — Il ministro dell'interno ha chiesto a tutti i prefetti del Regno un elenco dei Comuni amministrati completamente dai fascisti e di quelli con rappresentanza dei fascisti. I Comuni amministrati completamente dai fascisti sono 1550 e quelli con rappresentanza fascista 1785.

IL PRINCIPE EREDITARIO IN SICILIA

COTRONE, 13. — Oggi alle ore 16 S. A. R. il Principe Ereditario è partito col yacht «Jela» in Sicilia.

Il 12 agosto
Crispi e Mussolini

I giornali romani commemorano il ventesimo anniversario della morte di Francesco Crispi. Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo di Palumbo-Cardella; e sul giornale «l'Impero» Settimelli pubblica le seguenti parole:

Vogliamo che il culto per il gigante siculo cresca negli anni e sia splendido faro alla giovinezza italiana. Questo tempestoso lottatore, questo precursore, questo vecchio sublime che crede in una grande Italia merita tutta la devozione e tutto l'amore della Italia fascista, mistica e guerriera. La audacia di Francesco Crispi rimarrà forse insuperata. La sua fede parve perdersi nella follia. Se si pensa che trenta anni or sono in un'Italia debole e mediocre Egli agitava e imponeva quello stesso programma che agitiamo noi e che pur sembra audace dopo Vittorio Veneto e il Fascismo dobbiamo concludere che una sì profonda veggenza e un sì drammatico contrasto sono destinati a rimanere unici nella storia del mondo. Francesco Crispi sarebbe dunque anche oggi senza cambiar di un millimetro il suo programma d'allora, all'avanguardia, e noi sentiamo vibrare il suo spirito nell'atmosfera rovente del nostro imperialismo che incomincia a raccogliere i casti e ispirati consensi delle folle italiane. Ma se anche non ci sentissimo così vicini, per la nostra stessa posizione di avanguardisti, al ferreo Ministro siciliano, noi avremmo per lui un nostro amore particolare, perchè la sua grandezza ha le suggestive luci della battaglia combattuta fino all'ultimo respiro. Egli ha con sè la suprema eleganza dell'eroe che muore combattendo; Egli ha con sè la travolgente bellezza dell'eroe che cade soverchiato dal numero dei suoi nemici. Pochi Uomini conobbero solitudini e ostilità più vaste, e la sua gloria, aspra e tormentata, è più seducente della gloria serena e vittoriosa.

Francesco Crispi fu un incredibile anticipo nella nostra vita nazionale e può paragonarsi ad un motore troppo forte per una macchina gracile e di fresca costruzione. Ma il governo di Giovanni Giolitti, che fu il suo successore, troppo a lungo tenne le sorti italiane e fu per assai tempo un motore troppo debole per una macchina ormai consolidata e potente. Benito Mussolini, che di Francesco Crispi ha la potenza e la fiamma, ha pure la grande fortuna di poter operare con un popolo italiano in pieno rigoglio. Questa volta, motore e macchina sono potentissimi e degni l'uno dell'altra.

E' logico, è fatale che da questa perfetta armonia fra forze e mezzo espressivo nasca l'Impero Italiano.

Tiraboschi è riuscito a traversare la Manica

CALAIS, 11.

Il nuotatore Tiraboschi è partito ieri alle ore 20.10 dal Capo. All'alta marea ha potuto approdare alla spiaggia di Shakespeare. Il suo arrivo era segnalato e la folla si era addensata sulla spiaggia.

Egli ha impiegato nella traversata 10 ore e 21 minuti, battendo tutti i tempi degli altri concorrenti.

Alle 14 Tiraboschi si è imbarcato sul «Champion» ed è tornato a Calais. La popolazione di questa città gli ha fatto una calorosa accoglienza.

DOVER, 12.

I maggiori americani Hoth e Richard e l'argentino Romeo Machiel hanno tentato la traversata della Manica. Richard e Machiel però hanno abbandonato il tentativo.

Tiraboschi, che era partito iersera alle venti da Calais, è riuscito ad attraversare la Manica.

Prima della sua partenza da Dover, il redattore del «Daily Sketch» ha felicitato il Tiraboschi e gli ha comunicato che egli ha vinto il premio del suo giornale.

La Grecia restituisce le ultime conquiste

ATENE, 12. — L'incaricato d'affari di Germania ha comunicato ieri al ministro degli esteri Alexandris la decisione del suo Governo relativa alla sospensione provvisoria delle prestazioni in natura. Il ministro ha dichiarato che il Governo greco si riserva di rispondere a questa comunicazione della Germania.

Il ministro d'Italia, comm. Montagna, è rientrato ad Atene dopo una lunga assenza causata dalla sua partecipazione alla Conferenza di Losanna.

Il ministro degli Esteri ha inviato a tutti i dipartimenti una circolare con la quale viene comunicato che, in esecuzione delle clausole del trattato di Losanna, le isole di Tenedos e di Imbros saranno restituite alla Turchia immediatamente dopo la ratifica del trattato stesso da parte dei governi di Atene e di Angora, ratifica che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di settembre.

I giornali pubblicano una dichiarazione del Presidente del Consiglio secondo la quale il trattato di Losanna sarebbe ratificato contemporaneamente dai governi di Atene e di Angora mediante un decreto legge.

Due grandi navi trasporto greche partono oggi per Costantinopoli per imbarcarvi ottomila profughi greci.

I giornali pubblicano una dichiarazione del colonnello Plastiras con la quale egli dichiara che i suoi colloqui a Salonicco con i comandanti dei corpi d'armata hanno avuto per oggetto sopratutto questioni militari e di servizio in corso e pendenti dopo la guerra.

Le donne mussulmane in Russia

MOSCA, 13. — I preti mussulmani della Russia hanno tenuto un congresso ed hanno preso la decisione di migliorare la posizione giuridica delle donne mussulmane esprimendo riconoscenza al Governo soviettista che dà ai mussulmani la possibilità e mezzi per istruirsi secondo i loro desideri nazionali.

La Mostra d'Arti decorative a Monza

Visita collettiva di operai-artisti

Il maestro Ermacora, delle nostre Scuole Comunali, in altro giornale ha dato un' interessante resoconto d'una sua rapida visita alla Mostra d'Arti Decorative di Monza: e bene egli ha fatto a dare pubblica notizia di questa importante visita delle arti decorative italiane ed estere, poichè l'avvenimento merita il più lusinghiero, il più largo rilievo.

Ed in Friuli nessuno ne aveva parlato, all'infuori del Comitato che a suo tempo lanciò replicati disperati appelli ai nostri artisti, ai nostri artieri, aprì per ben due volte ed altrettanto infruttuosamente dei concorsi a premi e diede infine la più larga pubblicità agl'inviti di concorso a questa prima Biennale che assurgeva ad un avvenimento, ad una dimostrazione nazionale.

Il pubblico degli artisti mal corrispose — in un primo momento — alle pressioni del Comitato, forse anche perchè la nomina di giurie, la presupposta severità di queste, un temuto eclettismo, e forse la solita preoccupazione, sempre ingiustissima, di favoritismi, lo avevano indisposto e spaventato.

E poi... «già è troppo tardi! già è una cosa che non va! già è fatta ad uso e consumo dei pochi privilegiati. già tanto non riesce!...» e così via, sciorinando le solite frasi apatiche che vengon fuori ad ogni nuova e coraggiosa iniziativa.

Il Comitato non si scoraggiò. Non si rispondeva spontaneamente? Si doveva allora far rispondere per forza! E così fu fatto, forzando la mano ai nostri migliori artisti, ai più forti rappresentanti dell'arte friulana applicata, i quali tutti, vincendo non poche difficoltà per il tempo ormai ristrettissimo, improvvisarono una mostra in tre sale ed in una fontana monumentale, che, come ben disse l' Ermacora, non soltanto s'impone a quella delle ventiquattro sale della grande regione veneta (abbandoniamo la famigerata frase «le tre Venezie»!), ma eccelle anche se confrontata con quella delle altre regioni italiche.

E qui l' Ermacora rafforza il confronto, rappresentando la condizione d'inferiorità in cui trovasi il Friuli in confronto delle altre parti del Veneto che non soffrirono l'invasione. Ma è ora di abbandonare anche questo ormai sorpassato parallelo e noi vogliamo che, almeno in arte, il nostro Friuli non invochi alcuna attenuante: lo vogliamo perchè sappiamo ch'esso non ne ha bisogno, perchè siamo fieri d'avere una schiera d'artisti che nella pratica della decorazione eccellono così da far sopraelevare il nostro paese in confronto di molti altri; perchè in nessun altro paese come nel nostro la preparazione alle arti decorative è così completa, così elevata, così didatticamente moderna.

Il D'Aronco, il Sello, il Caligaris, il pittore Miani, il falegname Fantoni, lo scultore Mistruzzi, il cesellatore Rosa, il bulinatore Galliussi — per dire soltanto di alcuni di quelli che hanno concorso, sono nomi che da soli valgono una affermazione artistica di un paese.

E che dire della modestissima ed altrettanto importante Scuola dei Mosaicisti di Spilimbergo, dove l'anima sempre giovanile del Sussi suscita miracoli d'esecuzione per parte d'un centinaio di ragazzi che sentono nel profondo dell'anima l'antica tradizione, che fece celebri più all' Estero, che in Italia, i padri loro?

La mostra friulana anche nella sua improvvisazione è riuscita: ma non può certamente dichiararsi una vera affermazione quale il Friuli può, anzi, deve dare. Quella di quest'anno stia quale prova che a Monza l'arte friulana può farsi grande onore. E prepariamoci a tempo per il 1925.

Il 1925 deve segnare epoca per l'arte friulana ed i nostri artisti ed artieri devono volerlo con tutte le loro forze.

Sopratutto gli artisti devono imporsi il maggiore sacrificio: essi devono studiare; devono compiere una preparazione profonda; non devono disdegnare, anzi devono ritenersi obbligati, ad unire il loro nome con quello dei nostri modesti ma altrettanto bravi artieri.

Soltanto da questo connubio potremo riprometterci la riuscita pratica della vera arte decorativa: tenendo sopratutto presente che uno dei maggiori e migliori scopi della Biennale di Monza è quello di provocare le nuove forme pratiche ed economiche dell'arte decorativa, di quell'arte che — come facevano gli antichi artefici — deve poter adornare la casa di colui che non ha grandi mezzi, di quell'arte che deve servire a rialzare il buon gusto, il senso del bello che il nostro popolo ha tanto insito nell'anima sua.

A questo deve mirare lo sforzo dei nostri artisti: e ciò sarà titolo di speciale loro benemerenza.

* *

Ma, per una migliore preparazione occorre che, non soltanto i nostri artisti, ma anche i nostri artieri vadano a Monza a rendersi conto di quanto hanno saputo e potranno ancor meglio fare gli altri. I nostri artieri, che sono così profondi osservatori, che sono così taciturni ma altrettanto tenaci emulatori, da un diligente esame delle migliori opere esposte in quest'anno trarranno preziosi elementi per affinare la loro preparazione per il 1925, quando cioè il Friuli dovrà assolutamente imporsi su tutti gli altri, quando dovrà seriamente fare un'affermazione completa di forza artistica.

Gl' industriali dell'arte decorativa non lesinino i mezzi ai loro migliori collaboratori: è un premio meritato, è una caparra magnifica per l'avvenire.

L' Università Popolare, il Comitato delle Piccole Industrie e certamente altri Enti aiuteranno l'iniziativa, che dovrebbe essere presa dalla Società Operaia.

Dev'essere organizzata per il Settembre una carovana d'operai scelti, ai quali guide preziose come il Sello, come l' Ermacora ed altri faranno gustare ed apprezzare tutte le bellezze della Mostra, che dovranno essere superate.

All'opera, dunque.

Ing. G. Fachini.

Cronaca della Provincia

Per il risanamento del mercato frumentario

La Sezione di Credito Agrario dell' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie in vista alle disposizioni emanate dal Governo per sanare le condizioni del mercato frumentario, ha diramato agli Istituti di Credito delle Venezie suoi partecipanti la seguente circolare:

« Il Governo, in vista degli eccezionali ribassi nei prezzi del frumento verificatisi nei mercati italiani, ha richiamato l'attenzione degli Istituti di Credito, perchè, con opportune previdenze, mettano i produttori in grado di sottrarsi dalla necessità di vendere il frumento a prezzo vile e di ritardare le vendite a quando, com' è probabile, i prezzi siano tornati ad essere rispondenti alle condizioni generali del mercato mondiale.

« La Sezione di Credito Agrario ritiene doveroso raccogliere l'appello del Governo e, riconoscendo che una azione sollecita e coordinata in tale campo potrà certamente contribuire a sanare le attuali condizioni del nostro mercato frumentario, invita gli Istituti partecipanti a volere intervenire con una proporzionata azione creditizia a favore degli agricoltori possessori di frumento, i quali intendano procrastinare le vendite in attesa di più favorevoli condizioni del mercato.

« Tali operazioni rientrano fra quelle contemplate nel Testo Unico delle leggi sul credito agrario: questa Sezione è pertanto disposta ad accettare al riscontro il foglio relativo ad operazioni del genere alle condizioni seguenti:

— saranno considerate operazioni di credito agrario le anticipazioni fatte agli agricoltori su partite di frumento di loro produzione;

— non saranno consentite anticipazioni con le modalità del credito agrario, su partite di frumento in possesso di commercianti o di agricoltori che esercitano il commercio di frumento;

— le anticipazioni saranno fatte entro un limite non superiore 70 % del corso di mercato, dietro rilascio del modulo di cambiale di esercizio; lo sconto seguirà al tasso del 5 %; la durata dell'operazione non potrà superare i mesi sei.

« Gli agricoltori che intendono beneficiare di tale azione di credito dovranno rivolgere domanda all' Istituto presso il quale desiderano eseguire la operazione.

« Sicuri che anche codesto Istituto vorrà contribuire con il suo intervento a sanare le condizioni del mercato frumentario ed a svolgere una benefica azione a vantaggio dell'agricoltura, attendiamo che ci facciate conoscere entro per quali limiti e per quale importo intendete eseguire le operazioni di cui sopra ».

Abbonatevi al
Giornale di Udine

Da MOIMACCO

Il Consiglio anti-popolare delibera di rimanere in carica.

Ci scrivono, 10:

Nella seduta del 10 agosto del Consiglio comunale, il signor Sindaco comunica all'adunanza le dimissioni dalla sua carica, e quelle dei membri della Giunta Municipale, presentate in data 5 corr. in seguito a pressioni della Sezione Fascista locale conseguenti al manifesto pubblicato dalla Federazione Provinciale, con dichiarazione che nè lui nè gli altri suoi colleghi rinunciatari appartengono al partito popolare nè ad altri partiti avversi all'attuale Governo ed assicurando una leale collaborazione col medesimo per il conseguimento della restaurazione nazionale.

Previa esauriente discussione, viene presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Moimacco, premesso che l'attuale amministrazione è la risultante di una lista concordata nelle elezioni generali del 1920;

ritenuto che nessuno dei suoi componenti è inscritto al partito popolare nè ad altri partiti avversi al Governo;

rievocate le manifestazioni di carattere patriottico degli amministratori in carica;

esprimendo una speciale ammirazione per le nobili qualità del Duce, e la piena fiducia nella sua opera per lo svolgimento del programma esposto nei due rami del Parlamento, con l'assicurazione del rispetto e della tutela della religione cattolica;

delibera

di respingere le dimissioni del Sindaco e dei membri della Giunta municipale date in seguito ad un impulsivo sentimento di offesa alla dignità personale, con invito di continuare le funzioni delle rispettive cariche nell'ambito della legge e del Governo nazionale;

e dichiara:

a) di prestare anche per l'avvenire l'appoggio e la collaborazione leale, piena ed incondizionata al Governo Fascista nella sua grandiosa impresa di ricostruzione morale e materiale dell' Italia;

b) di disapprovare e deplorare il contegno dei partiti di opposizione e segnatamente gli atteggiamenti subdoli e demagogici del Partito popolare di cui don Sturzo è precipuo inspiratore, i quali ostacolano la realizzazione delle rette finalità dell'attuale Governo per il benessere e la grandezza della Patria, a cui tutti i cittadini devono tendere nell' interesse nazionale ».

Il suesposto ordine del giorno è stato approvato ad unanimità tanto nelle singole sue parti che nel suo complesso.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

Ci scrivono 12:

A favore dell'erigenda Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte:

Sandrini prete Isaia nel quarantesimo anniversario di sua ordinazione sacerdotale offerse L. 40 — Accordini comm. prof. Francesco L. 10 in morte della sig.ra Cogoi Bulfoni Luigia — Il sig. Carlo Cozzarolo in morte della suddetta L. 10 — Della Rovere nobile Carlo idem L. 10.

Pro erigenda Casa di Ricovero vennero offerte L. 5 dal sig. Braidotti Mario, in morte del cav. Attilio Volpe e L. 10 per transazione in lite fra Puttia Luigi e Marson Giuseppe di Liessa.

Condoglianze

al sig. Pietro Bulfoni, che in questi giorni ha perduta la sua amatissima sorella Luigia giungano le nostre sentite espressioni di cordoglio.

Oblazioni alla Casa di Ricovero

Per onorare la memoria del cavaliere ufficiale Attilio Volpe, pervennero al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Dalla spett. famiglia Carli-Accordini lire 50 — dal signor Marioni avvocato Giuseppe lire 50 — Dalla Farmacia del dott. Tomaselli lire 20.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Disgrazia.

L'altro giorno il giovanetto Pesce Livio di anni 15 da Tolmezzo venne raccolto d' urgenza all'ospedale per frattura del femore destro al terzo inferiore, guaribile, a giudizio del dottor cav. Sartogo, in giorni 40 salvo complicazioni.

Ferimento.

Certa Marvig Luigia di anni 51 di Savogna, venne pure accolta nell'ospitale, riparto chirurgico, per ferita della cornea sinistra, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

I nostri bimbi al mare.

Ci scrivono, 13:

Il dott. cav. Umberto Grillo dell'Ospizio Marino Friulano assieme l' Ufficiale Sanitario prof. comm. Accordini, visitarono ieri i 27 bambini scelti da inviare alla cura marina Lido Venezia il 21 corrente.

Di questa benemerita e umanitaria opera che svolge il Patronato Scolastico ben poco la cittadinanza conosce, e si piace rendere pubblico questo per dimostrare l'opera umanitaria che il Patronato svolge a beneficio della classe diseredata e bisognosa di cura. E di questo devesi ogni elogio e ammirazione al conte Renato della Torre vice-presidente che tutto dedica per il bene dell' Istituzione.

Morte da paralisi.

Nei pressi dei Casali al Cristo venne rinvenuto cadavere da due donne il mendicante Casanova Pietro fu Pietro di anni 65 da S. Daniele del Friuli. Si portarono sul posto le autorità ed il medico prof. Accordini che accertò la morte. Il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria.

Attività sportiva.

Con l' intervento di un notevole numero di soci fra cui numerose signorine ebbe luogo l' 11 e 12 corrente la seconda gita al Monte Matajur indetta dalla Società Sport Club Cividalese.

Nella nottata di sabato la salita non presentò difficoltà alcuna sebbene il tempo fosse minaccioso. Per la intera domenica il gruppo sostò a Montemaggiore e Stermizza.

E' degno di nota il ricevimento fatto ai nostri bianco-verdi da quelle popolazioni montane, che oltre all'abbondante offerta di cibi e bevande, improvvisò una gradita manifestazione di simpatia verso di loro, formulando l'augurio di presto rivederli.

Fra giorni verrà indetta la prima gita al Monte Nero.

Accolti nel Reparto Chirurgico.

Medrel Armando da Cialla di anni 6 con frattura al femore destro guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Prosdocimi Carlo fu Remigio di anni 6 con ferita da taglio alla gamba destra, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Beghi Dante di Gio. Batta da Modena di anni 20 con ferita lacera al cuoio capelluto e ferite contuse multiple guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Masetti Valerio di anni 8 di Giuseppe da Remanzacco, per frattura radio destro guaribile in giorni [illegible] salvo complicazioni.

Da PORDENONE

Imponenti funerali.

Ci scrivono, 13:

Come già annunciato della morte repentina del nostro concittadino Enrico Gaudenzi seguirono ieri sera alle ore 17,30 i funerali riusciti imponenti. Tutta la cittadinanza vi prese parte, non solo della città, ma anche chi lo conosceva dalla provincia, volendo dare l'ultimo saluto all'Estinto. Seguivano la bara oltre ai parenti, le autorità associazioni ed un lungo stuolo di amici e conoscenti e stimatori dell'estinto. Parecchie furono le corone di fiori freschi e cori. E' doveroso ricordare che il povero Gaudenzi coprì con zelo ed amore varie cariche pubbliche e tutt'ora era consigliere della Società Operaia. Interpreti del pensiero della cittadinanza esprimiamo alla vedova ai figli ed ai parenti tutte le vive condoglianze. A lungo durerà certamente, tra i Pordenonesi il ricordo del nostro Gaudenzi che si distinse sempre per scrupolo, per lealtà, franchezza e fermezza di carattere degna di altri tempi.

Vittima di un colpo di sole.

Il carradore Del Col Gio. Maria di anni 57 che fa servizio di trasporto merci per conto del Cotonificio Veneziano ritornando da Pordenone verso le ore 14 rientro nello stabilimento di Fiume traballando lentamente attaccato ad una tirella del finimento dei cavalli. Per i primi accortisi dello insolito condizioni furono i due portinai dello stabilimento e constatarono che il povero carradore stava perdendo i sensi.

Chiamato d'urgenza il medico, questi vide subito il caso grave, tuttavia tentò tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, ma invano. Purtroppo il Del Col poco dopo spirava. Un colpo di sole lo aveva ucciso.

Per onorare la memoria del povero Gaudenzi.

Elargirono a favore degli orfani di guerra i signori Mauro Luigi e famiglia L. 25 — Ortiga Francesco e famiglia L. 50, al pro Infanzia: Tancredi Bornancin L. 10.

Da COMEGLIANS

Luttuoso incidente di motocicletta

La morte del dott. Raber

Ci scrivono, 13:

Una mortale sciagura è avvenuta ieri notte. Il farmacista di Comeglians dott. Giovanni Raber, dopo essersi trattenuto a cena con degli amici a Ovaro, ripartiva con la motocicletta verso le ore 2 diretto a casa. Sulla discesa di Chialina, non essendo riuscito a frenare la macchina in tempo o non avendo funzionato i freni, andava a sbattere contro il muro di una casa fratturandosi la scatola cranica. Passarono circa due ore prima che alcuni passanti trovassero il ferito che fu trasportato all' Ospedale di Tolmezzo ove moriva poco dopo per commozione cerebrale.

La notizia della morte ha suscitato profondo cordoglio a Comeglians e nei vicini paesi.

Da ARTEGNA

La lettera d'un mutilato

Chiarissimo Sig. Direttore,

Rispondo alle stupide menzogne che Ede Perini ha scritto sul mio conto nel N. 190 del Suo giornale.

Con documenti alla mano posso provare che fui dimesso dall' Ospedale Militare di Udine il 7 aprile 1917 ed inviato in famiglia come invalido di guerra. Poichè i Comandi dei Reggimenti smarrirono i carteggi denunziarono per disertori tutti quelli che non risposero al bando Cadorna, io pure fui denunziato ma non si procedette contro di me per il reato suesposto perchè chiarii subito la mia posizione molto chiara — che è ed era quella di mutilato e di pensionato.

Per quanto riguarda l'esposizione del primo tricolore, gli artegnesi sanno che fu esposto proprio da me che chiamai a raccolta.

Tanto ho voluto comunicarLe perchè mi sembra che il Perini ha invertito le parti.

Durante l'invasione non, ho mai fatto e non l'avrei fatto neppure se costretto il requisitore o qualche cosa altro.

Con tanti ossequi ringrazio.

Artegna, 11 agosto 1923.

Luigi Martina.

Un gruppo di nonzoli

Oltre a questa rettifica, ne abbiamo ricevute altre tre lettere: del nonzolo Menis Giovanni che nega di aver consegnato a Ede Perini la bandiera bianca, aggiungendo che si era rifiutato di ricevere da lui in consegna un foglio sul quale era scritto: « Ricevo ecc. ecc. »; l'altra dattilografata del sac. Vittorio Pizzule che nega di aver consegnato i bracciali ed il gagliardetto dei giovani esploratori; e in fine d'un maestro, Domenico Andreussi, che pretende giustificare il noto energumeno Virginio Castellani dicendo che fu lui (l'Andreuzzi) a servirsi delle volte del Perini inviandogli carteggi di operai bisognosi.

Abbiamo, con la solita imparzialità, pubblicato queste risposte dei vari nonzoli arteniesi, avvertendo però che essi farebbero meglio ad occuparsi della pulizia delle chiese, anzichè della politica nella quale non possono essere che poveri strumenti di quei fanatici che si servono della religione per creare imbarazzi al Governo d' Italia e mentre invocano il rispetto per la religione tentano di provocare gli avversari, per evidenti fini settari, onde far nascere dei disordini e poi mettersi a fare le vittime! Hanno capito i signori nonzoli d'Artegna?

In fine il contadino fittavolo che si firma Cossettini Guerrino, mutilato di guerra, ci scrive che è mutilato al braccio destro e gode della pensione di guerra come da libretto N. 57210 concessogli con decreto 17 settembre 1919 N. 57533 - 2272 di lire 882 annue.

Da NIMIS

Una meritata ricompensa.

Ci scrivono, 13:

Il Ministero dell' Interno a mezzo della R. Prefettura ha fatto pervenire al cav. dott. Fausto Verona la medaglia di bronzo al merito della sanità pubblica quale segno di riconoscenza per l'opera saggia e di abnegazione da lui svolta, in qualità di capitano medico in diversi Comuni della Calabria, durante l'epidemia influenzale del 1918-1919 aggravata dalla forte malaria che infieriva in quella zona.

Al bravo professionista vada il sentito plauso della cittadinanza che ben conosce l'opera dotta e disinteressata che da anni presta nel nostro Comune.

Gli amici poi gli porgono le più vive congratulazioni e felicitazioni per la ben meritata ricompensa ed i migliori auguri per l'avvenire.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo agente delle imposte.

Ci scrivono, 13:

E' giunto fra noi quale Agente Capo della nostra Agenzia delle Imposte, il signor Bruno Francesco Paolo che sostituisce l'Agente signor Giuffoni che nel tempo della sua permanenza a S. Vito seppe cattivarsi la stima della intera popolazione.

Porgiamo da queste colonne il saluto reverente al funzionario che parte e il benvenuto al nuovo arrivato.

Casa di Ricovero.

Come più volte abbiamo reso pubblico, l'importo necessario alla Casa di Ricovero, a questa provvida Istituzione ammonterebbe a L. 12.100. La somma finora raccolta raggiunge l' importo di L. 10412; perciò mancano ancora L. 1688. Ci rincresce il dover sempre ripetere le stesse cose, ma lo troviamo necessario e dobbiamo farlo. All'appello fatto per questo provvido scopo molti hanno corrisposto, ma ancora molti hanno da corrispondere.

Ci auguriamo che la somma mancante venga presto raggiunta anche per non obbligarci a ritornare su questo argomento già troppo in uso.

La lapide a Fra Paolo Sarpi.

Tempo fa si aveva accennato che un apposito Comitato si avrebbe costituito per murare una lapide dedicata a Fra Paolo Sarpi nella casa dove il medesimo ebbe i natali.

Sappiamo che a tal uopo furono tenute delle riunioni e furono prese delle deliberazioni in proposito, ma dobbiamo constatare che ancora nulla si vede.

Ma che tutto a S. Vito debba andare in letargo.

Da PONTEBBA

Funebri Carror-Rossi.

Ci scrivono, 13:

Fu una dimostrazione commovente, imponente ed austera, che poche volte vedemmo a Pontebba, quella dei funerali della signora Maria Carrer maritata Rossi.

Una fatale disgrazia trasse in poche ore alla tomba la signora Rossi, qui in villeggiatura da pochi giorni col marito signor Agostino, professore all' Università di Genova e con la figlia, la distinta signorina Clara.

Il cordoglio profondamente sentito trasse tutta la cittadinanza in mesto pellegrinaggio a raccogliersi intorno alla salma, per dimostrare alla famiglia della buona signora, scomparsa così tragicamente, quanta pietà abbia germogliato nel cuore di questa generosa popolazione.

Molte ghirlande precedevano il feretro. Presero parte al mesto corteo, oltre alla banda municipale, anche il comm. Giacomini, direttore della Banca d' Italia di Milano ed il prof. Rossi di Vittorio Veneto, stretti congiunti della estinta, il sindaco con vari assessori e consiglieri molti cittadini emeriti e un stuolo di popolazione e specialmente molti villeggianti.

La salma fu accompagnata alla Chiesa parrocchiale per le funzioni religiose e quindi alla stazione di Pontebba per essere trasportata a Motta di Livenza, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Presentiamo alla famiglia le più vive condoglianze per la grave disgrazia che l'ha colpita.

Da GRADO

A proposito del salvataggio.

Ci scrivono, 10:

In questi giorni sui quotidiani cittadini è comparsa la notizia che un ragazzo viennese è stato coraggiosamente salvato dal giovine Co: Romano, ora, senza dividere giusti meriti di nessuno, mi preme rettificare la notizia e far conoscere che: chi divise col Romano i pericoli del salvataggio fu anche il giovine Serman Carlo di Vittorio, pure ragazzo quindicenne .Quindi un bravo a tutti e due i doverosi riconoscimenti delle autorità.

Tanto per il vero.

Grazie dell'ospitalità.

Stefanutti Leopoldo.

L'arrivo di don Sturzo.

Ci scrivono, 11:

Don Sturzo arrivato ieri, come vi informammo, alloggia all' Hotel Regina. E' accompagnato da persona che non abbiamo potuto identificare. Veste in borghese (calzoni e giacca neri). Gira per Grado senza cappello come qualsiasi altro bagnante.

Si argomenta che la sua venuta abbia scopo politico e che altri del partito debbano giungere per conferire col prete intrigante.

Se vi saranno novità vi terremo informati.

Da TRASAGHIS

Le dimissioni del Consiglio comunale.

Ci scrivono, 13:

Il Consiglio comunale, nonostante l'ordine del giorno votato e del quale abbiamo dato pubblicazione, ha ieri rassegnate le dimissioni all'autorità tutoria.

Da CERVIGNANO

Urgente bisogno di riattare una strada

Ci scrivono, 13:

Il piano stradale del passaggio a livello della linea ferroviaria Cervignano-Portogruaro, che incrocia con la carrozzabile Cervignano-Strassoldo, ha bisogno di essere riattato con ogni sollecitudine.

Da BUIA

Oblazioni.

Ci scrivono, 10:

Le scolare della Terza classe di San Stefano sez. B. offrirono al Patronato Scolastico L. 1.50.

La Presidenza dell' Istituzione ringrazia le brave scolarette e la loro insegnante Sig. Ivo Ermelinda.

Stamane alle ore 6 spirava nell'Ospedale Civile di Tolmezzo, in seguito a incidente automobilistico,

Giovanni Raber

chimico farmacista.

I fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

Comeglians, 13 Agosto 1923.

La salma verrà trasportata a Comeglians domani 14 corrente, ove seguiranno i funerali alle ore 10.30.

Dove si dimostra che non bisogna prender sempre il tempo come viene.

Quanto segue è specialmente destinato ai troppo numerosi malati, i quali dopo avere inutilmente lottato contro dure sofferenze, si rassegnano con disperazione ad una esistenza di perpetuo martirio. Eppure molti di questi malati ricupererebbero senza dubbio la salute se si affidassero alle Pillole Pink.

Prendiamo come esempio il caso del **Signor Attilio Ferrero, 32 anni, abitante Via S. Secondo a Torino:**

Il Signor Attilio Ferrero è stato malato circa un anno:

« Durante dieci mesi — egli ci scrive — ho sofferto di anemia accompagnata da mali di testa, mali di stomaco, nausee. Mangiavo con pena perchè le mie digestioni erano dolorose. Del resto l'appetito mi mancava. Ricorsi a parecchi rimedi, ma di essi qualcuno non potei sopportarlo, gli altri non diedero risultati. Un bel giorno, in seguito alla lettura d'un articolo sulle Pillole Pink, mi decisi a fare un'ultima prova con queste pillole. Le prime scatole produssero un molto sensibile miglioramento nel mio stato.

A poco a poco i miei mali di stomaco scomparvero e scomparvero altresì i mali di testa. Ricuperai l'appetito ed ero felice di poter digerire senza sofferenze. Oggi, terminata la cura, provo una notevole sensazione di benessere. Sono dunque assai felice di parteciparvi l'ottimo risultato ottenuto con le Pillole Pink.

I disturbi di cui soffriva il Sig. Attilio Ferrero erano un sintomatico indizio di profondo impoverimento del sangue e di indebolimento del sistema nervoso. Perciò le Pillole Pink gli furono tanto utili. Gli è che le Pillole Pink sono, infatti, un rigeneratore del sangue e del sistema nervoso, impareggiabile e sempre capace di rapida e durevole efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l' indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

IL SINDACO AVVISA.

Il giorno 25 agosto 1923, ore 10.30 antimeridiane avrà luogo nell' Ufficio Municipale il deliberamento definitivo per la vendita del fondo « Volton » sulla base di 101,000 lire (centounmila), che risulta dalla migliore offerta presentata i grado di ventesimo giusta il precedente avviso in data 12 luglio 1923.

Il Sindaco
Angelo Marin.

Esigete ovunque le
CARAMELLE COLLEVATI

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di
AMARO
GAMBAROTTA
perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. **Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito** - Preso con acqua, **bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre** dimostrato **più efficace del disgustosi Fernet e nelle malattie infettive superiore ai Cognac.** Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue moltepiici prerogative che lo rendono **PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA.** - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

CASA GRANDE, bella con grande cortile ed orto vendesi a prezzo conveniente in Smast N. 33 vicino Caporetto. Eventuali richieste al signor Fon. Ignazio Smast N. 33.

CHAUFFEUR offresi subito a privato o seria Ditta; miti pretese. Scrivere N. 7665 Amm. Giornale.

REGISTRATORI DI CASSA NATIONAL originali nuovi adatti per qualunque azienda L. 4225, pagamenti rateali massime facilitazioni. Giovannini Francesco, Udine, Via Gemona 28, Telefono 4-13.

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone; L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

POUDRE GRASSE del dott. Milani. Cipria finissima, aderente. Rende la pelle bianca e morbida. Prezzo L. 3, la scatola. Franco per Posta L. 4 — Scrivere alla Soc. Anon. A. Manzoni e Co. — Milano Via S. Paolo n. 11.

Corriere Goriziano

La celebrazione del VII anniversario della liberazione di Gorizia

GORIZIA, 13.

Domenica Gorizia ha festeggiato il settimo anniversario della sua libertà nel modo più solenne, più austero quale si conviene ad una città che profondo ha le radici del suo sentimento nazionale e questo estrinseca con devota serenità.

Tutta la città ha partecipato alla grande cerimonia: da tutte le case sventolavano bandiere e drappi tricolori e durante la mattinata si potè osservare nelle vie cittadine tutto quel movimento che caratterizza le giornate eccezionali.

Nelle prime ore del mattino la musica del 1.o Reggimento Fanteria e la banda cittadina percorsero le contrade principali suonando gli inni della Patria.

Verso le ore 8, in Piazza Cesare Battisti, vi fu l'adunata dei militi della Coorte di Gorizia. Il Comandante della Coorte ricordò ai militi il significato della celebrazione e chiuse invitando ad inneggiare al Duce ed all'Italia. Intanto in Piazza della Vittoria grande era l'affluenza dei cittadini in attesa dell'uficio divino nella Chiesa in cui furono custodite e vigilate le salde dei Militi Ignoti.

Alle 9 giunsero le autorità militari e cittadine, i rappresentanti della Milizia e del Fascio, le rappresentanze delle Associazioni cittadine con bandiera ed entrarono in Chiesa dove presero i posti loro assegnati. Assistevano alla Messa solenne le famiglie dei volontari goriziani caduti per la Patria e dei martiri goriziani fucilati dall'Austria.

La funzione religiosa venne celebrata da mons. Castelliz, assistito da molti sacerdoti. La Messa fu cantata dal coro della Chiesa Metropolitana con orchestra, sotto la direzione dei maestri Seghizzi e Luccarini. Finita la Messa fu celebrato un solenne « Te Deum ».

Terminata la funzione in Chiesa i militi della Coorte di Gorizia si schierarono in Piazza della Vittoria dove furono passati in rivista dal generale di Divisione comm. Romei. Intanto le Autorità e Associazioni formarono il corteo per portarsi al Municipio. Il corteo, preceduto dalla Milizia nazionale, comandata da tutti i suoi ufficiali, sfilò per la Via Oberdan, Corso Verdi e Via Garibaldi, affiancato e seguito dalla folla dei cittadini.

Dopo aver appuntata la medaglia sul petto della signorina Treleani, che è visibilmente commossa ed insieme a lei tutti i presenti, il generale dà lettura di un telegramma pervenuto da S. E. il generale Vaccari, medaglia d'oro, Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, accolto da vivi applausi, ed un secondo del generale Ferrari accolto pure da lunghi applausi.

Il Comandante della Coorte di Gorizia, Vittorio Graziani, incaricato dal Commissario straordinario del Fascio di Gorizia, consegna, pronunciando brevi parole d'occasione, alla valorosa decorata la tessera ed il distintivo del Fascio di Gorizia, fra il caloroso plauso dei presenti. Il generale appunta poi il distintivo del Fascio presso la medaglia al valore.

La signora Ziatti Goriani-Resen pronuncia un patriottico discorso e consegna al Commissario del Comune la medaglia destinata al grande mutilato Carlo Del Croix ed un esemplare della stessa in bronzo perchè sia conservato dal Comune. Il Commissario riceve in consegna la medaglia ringraziando vivamente i cittadini per l'omaggio che essi vogliono fare a tutti i mutilati d'Italia nella persona del loro più grande confratello. Chiude dicendo che il Comune di Gorizia italiana conserverà gelosamente l'esemplare in bronzo come una nuova attestazione dell'inesauribile sentimento patrio dei goriziani.

Gli intervenuti quindi, preceduti dalla musica militare e dalla Milizia, attraversano il Parco Comunale e si recano al Cimitero degli Eroi, dove in devoto raccoglimento vengono deposte le corone d'alloro del Comune, dei Combattenti di Gorizia e del Comitato.

Con quest'ultimo atto di devozione e di riconoscenza per i liberatori di Gorizia ebbe fine la cerimonia commemorativa.

Nel pomeriggio ebbe luogo sul Campo sportivo divisionale una manifestazione sportiva alla quale assistevano il generale Romei, autorità e numeroso pubblico.

Alla sera in Piazza Cesare Battisti ebbero luogo festeggiamenti di carattere popolare.

Nell'atrio del Palazzo municipale, ai lati della lapide che porta incisi i nomi dei volontari di Gorizia caduti per la liberaziona, ornata di fiori e di lauri, si disposero le Madri dei caduti goriziani e martiri goriziani, il generale Comandante d Divisione col suo Stato Maggiore, il Sottoprefetto in rappresentanza del Prefetto del Friuli, il Commissario dell'Amministrazione provinciale di Gorizia in rappresentanza della Commissione Reale per il Friuli, il Console Comandante la Legione dell'Isonzo, il Commissario del Comune col Segretario, i componenti il Comitato cittadino per il Monumento ai caduti goriziani, i rappresentanti dei combattenti e mutilati, una squadra di pompieri in alta tenuta, gli allievi del Civico collegio maschile e rappresentanze delle Associazioni cittadine con vessilli sociali.

Tre squilli di tromba segnano l'inizio della cerimonia. Il manipolo d'onore della Milizia presenta le armi, le bandiere delle Associazioni si abbassano e il Segretario generale del Comitato sig. Graziani, fra un silenzio religioso dei presenti fa l'appello dei caduti e dei martiri; ad ogni nome che viene pronunciato i militi rispondono per i volontari: « Caduto per la Patria », per i martiri: « Fucilato dall'Austria ». Vengono quindi deposte le corone d'alloro del Comune, dei Combattenti e del Comitato. Questo semplice e breve rito di commemorazione ha prodotto nell'animo di tutti i presenti un profondo senso di commozione. Tre squilli di tromba segnano la chiusa della cerimonia.

Quindi tutti gli intervenuti si recano nella sala maggiore del Municipio dove il generale Romei, che da pochi giorni ha assunto il Comando della Divisione di Gorizia, magnifica tempra di soldato, deve consegnare la medaglia di bronzo al valore militare alla signorina Pia Treleani.

Il Generale, per incarico avuto dal Ministro della Guerra, accompagna la consegna della medaglia con un discorso nobile ed elevato in cui coglie l'occasione per esternare tutta la sua ammirazione e simpatia per la nostra città, rievocando con efficaci parole gli atti di valore compiuti dalla nostra concittadina nella zona di operazioni.

Il bellissimo discorso del generale Romei riscuote calorosi consensi ed applausi anche perchè in esso si rispecchiano l'animo nobile e generoso del nuovo Comandante della nostra Divisione.

Il Comitato cittadino per il Monumento ai goriziani caduti nella guerra di redenzione, in occasione della fausta ricorrenza ha inviato i seguenti telegrammi:

« Prefetto avv. PISENTI - Udine — Comitato cittadino per il Monumento ai caduti goriziani prega Vossignoria illustrissima nella giornata più splendida della storia di Gorizia, attestare al Duce, Presidente onorario del Comitato stesso, devozione e gratitudine di Gorizia per il Fascismo realizzatore della grandezza d'Italia. Ossequi ».

« PIA LUCCHI - Figline Valdarno — Santa Gorizia celebrando anniversario settimo sua redenzione saluta con ossequiente affetto la madre del suo Poeta ».

Al Comitato studentesco « Vittorio Locchi », la sorella del Poeta ha indirizzato il seguente telegramma:

« Nel glorioso anniversario della redenzione a Gorizia tutta l'anima mia ».

Ammissione alla pubblica scuola di commercio in Gorizia per l'anno scolastico 1823-1924.

La Direzione accetta domande d'ammissione fino a tutto 15 settembre 1923 stese dai genitori o legittimi rappresentanti su carta bollata da una lira, con allegati i certificati di studio, di fede di nasita, attestato medico circa l'avvenuta recente vaccinazione e circa la salute degli occhi, verso deposito di L. 70. La Direzione si riserva la decisione circa l'iscrizione definitiva. Lo importo depositato verrà restituito per intero nel caso che la domanda venisse respinta senz'altro; verranno restituite L. 60 se la mancata ammissione sarà causata da un esame dato con esito sfavorevole.

Alla prima classe della Scuola biennale possono essere ammessi, oltre a chi già assolse la classe preparatoria:

« senza esami »: 1) con diploma di licenza da una R. Scuola commerciale o coll'attestato di compiuto triennio; 2) colla licenza dal Ginnasio, da Scuola tecnica o complementare; 3) con certificato di promozione dalla III alla IV classe del Ginnasio; 4) con certificato di promozione dalla III alla IV classe dei Licei femminili di cultura; 5) con certificato di licenza di una scuola cittadina.

« con esami di ammissione » (italiano, matematica, geografia, storia naturale fisica nell'estensione voluta dal programma delle scuole cittadine): ragazzi e ragazze che compiano entro l'anno solare almeno i 14 anni e abbiano conseguito in una scuola pubblica o pareggiata il titolo corrispondente a un corso di studi di complessivamente non meno di sei anni.

Alla classe preparatoria od altre classi che venissero a sostituirla possono essere ammessi ragazzi o ragazze coll'esame di maturità di scuola elementare.

La Direzione non garantisce sull'esito di domande presentate finchè non sarà giunto l'atteso decreto definitivo riguardante la riforma della Scuola.

Da GRADISCA

Una grave disgrazia.

Ci scrivono, 11:

Da pochi giorni trovasi a Sagrado il 23.o Artiglieria per esercitazioni di tiro. Stamane, mentre il sold. Pagliari stava riempiendo una botte d'acqua, venne travolto dal cavallo imbizzarritosi e nella caduta riportò gravi ferite in più parti del corpo e la frattura della base cranica. Fu medicato dal dott. Rebulla. Il suo stato è assai grave e temesi sopravvenga la commozione cerebrale.

Il nuovo sottoprefetto.

E' giunto stamane il nuovo sottoprefetto dott. cav. Michele Giannatasio, preceduto da fama di funzionario attivo, intelligente, energico ed ottimo italiano. Era consigliere nella R. Prefettura di Bologna.

Seduta del Fascio.

Ieri sera si radunò per la prima volta, dopo una lunga crisi, il Fascio gradiscano. Aperta la seduta pronunciò un elevato discorso il prof. cav. Attilio Venezia, commissario straordinario del Comune, inneggiando all'opera fattiva del Governo fascista, e ricordando ai fascisti gradiscani del dovere che hanno di cooperare con tutta la loro capacità ed attività alla grandezza della Nazione e del loro Comune. Raccomandò di essere sempre disciplinati e obbedienti alle direttive dei capi. Promise d'interporre i suoi buoni uffici presso la Federazione Provinciale del Partito, affinchè l'assemblea possa quanto prima eleggere un direttorio di sua fiducia in sostituzione di quello transitorio nominato d'ufficio dalla Federazione stessa.

Il segretario politico Finetti Ettore fece la relazione finanziaria raccomandando ai convenuti di fare il maggior sforzo per poter portare il bilancio al pareggio.

In fine il maestro Bertapelle propose di portare quanto prima allo studio uno schema di regolamento per la creazione di alcuni gruppi di competenza che dovranno proporsi il compito di migliorare e risolvere i bisogni della città con le esigenze moderne.

Altri oratori presero la parola per domandare qualche schiarimento, e la seduta fu tolta senza verificarsi il più lieve incidente.

— Questa lettera è stata spedita da Gradisca il giorno 10 corrente ed è arrivata a Udine due giorni dopo per questa ragione: che Gradisca, capoluogo di Circondario, non ha servizio postale proprio a mezzo della ferrovia, ma deve far scalo a Sagrado. Cosa incredibile, ma vera!

CRONACA CITTADINA

LA MORTE del prof. Francesco Comencini

Un'altra bella e alta figura del nostro risorgimento è scomparsa: il professor Francesco Comencini ha chiuso sabato notte l'operosa nobile esistenza. Egli appartenne alla schiera, ridotta ormai ad esiguo numero, dei friulani che furono esempio di patriottismo e di carattere mai smentito: ferreamente ligi al proprio dovere, fedeli alla loro causa, obbedienti alla loro coscienza: dal giorno in cui prestarono il giuramento militare nella fila dell'esercito o in quelle garibaldine, a quello in cui stesero le disposizioni testamentarie.

La sua scuola rappresentava per essi un duplice insegnamento: la materia di cui era professore e la passione della patria, che esso trasfondeva negli scolari.

Francesco Comencini è morto come è vissuto: austeramente. Non ha mai chiesto gli onori in vita; e non li ha voluti in morte.

Ma non v'è cittadino che conosca la storia della patria, non v'è discepolo che non ricordi con affettuosa reverenza il soldato e il maestro che nella sua persona erano egualmente coraggiosi e diritti e degni d'essere additati ad esempio.

Non aveva ancora compiuto gli studi ginnasiali (allora non esisteva il Liceo) quando scoppiò la guerra del 1859; fuggì da casa per passare il Ticino, ma venne fermato e arrestato o dovette rimandare ad altro momento la fuga definitiva che riuscì completamente nel secondo tentativo.

Raggiunto il suo scopo si arruolò nel reggimento di cavalleria « Ussari di Piacenza » formatosi proprio in quei giorni per iniziativa di alcuni emigrati ungheresi. Con quel reggimento fece la campagna delle Marche.

Quando Garibaldi chiamò la gioventù italiana alle armi per dare all'Italia la sua storica capitale, Francesco Comencini lasciò il « bel reggimento » e si arruolò nelle schiere garibaldine con le quali giunse fino ad Aspromonte, dove, come si sa, Garibaldi rimase ferito e quasi tutti i volontari furono fatti prigionieri. Fra questi ultimi si trovò anche il Comencini, che venne condotto al forte di Bard in Piemonte.

Un'amnistia che non si fece attendere a lungo ridonò a tutti la libertà.

Il Comencini non ritornò negli Ussari, ma riprese all'Università di Pavia gli interrotti studi e potè ottenere la laurea d'ingegnere.

Nel 1866 fece la campagna del Trentino con Garibaldi, e, finita la guerra, potè finalmente ritornare nella sua Udine.

Fu nominato professore di matematica al R. Liceo e non si ritirò dall'insegnamento, che poco prima della guerra ottenendo il meritato riposo.

Fu vervido seguace delle idee mazziniane ed ammiratore di Garibaldi. Era un carattere adamantino, fermissimo nelle proprie idee, ma di animo mite e gentile, e rispettoso di tutte le opinioni professate con franchezza e lealtà. Era rispettato da tutti e contava fra i suoi amici uomini di fede apertamente monarchica e conservatori come il senatore di Prampero, l'avv. Schiavi ed altri.

Per una lunga serie di anni fece parte del Consiglio comunale e fu anche assessore.

Fu per parecchi anni presidente della Commissione dell'Istituto Renati, e in quella carica si era acquistato la stima e la deferenza di quelle Suore con le quali non mai ebbe alcun conflitto.

I funerali

Ieri mattina, alle 4 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma di Francesco Comencini.

I funebri, per espressa volontà dell'estinto, furono prettamente civili e modestissimi.

Seguivano l'autocarro funebre di seconda classe i congiunti Leonarduzzi, i rappresentanti dei Veterani e Reduci e dei Combattenti, il comm. Mi Misani, il signor Umberto Domini del Fascio di combattimento, un altro fascista e poche altre persone.

Il funebre corteo proseguì direttamente dalla via dei Teatri, ove abitava l'Estinto, fino al Cimitero, ove attendevano due vigili urbani e due pompieri, che salutarono la salma.

Il feretro venne subito immesso nell'ara crematoria, e l'urna contenente le ceneri sarà posta nel tumulo di famiglia accanto al feretro della figlia ch'Egli tanto amò.

Alla desolatissima vedova signora Rosa Leonarduzzi, al fratello ingegnere Gio. Batta che si trova a Napoli, e agli altri parenti tutti vadano le nostre più vive condoglianze.

L'indirizzo dei veterani.

Il Presidente della Società Reduci e Veterani ci comunica il seguente elevato indirizzo alla memoria del prof. Comencini:

« Al nostro ben amato Commilitone e Consigliere Sociale ing. prof. cav. Francesco Comencini, colpito da malattia che lo travagliava da lungo tempo, sopraggiunse l'inesorabile momento della morte.

« Coll animo angosciato piangiamo la sua dipartita.

« Adolescente ancora quando la Diana chiamava a raccolta la gioventù, soggetta all'abbominevole nemico, quel lo squillo vibrò nell'animo suo, e primo fra i primi, abbandonò famiglia e studi, emigrando per prendere parte alle campagne di guerra 1860-61 nel Reggimento Ussari di Piacenza, poi fra i prodi nelle file garibaldine col grado di sottotenente nella guerra del Trentino 1866.

« Compiuto il dovere di patriotta-soldato, e laureatosi in ingegneria si dedicò all'istruzione delle scienze matematiche, preparando le generazioni di studenti al classico suo insegnamento.

« Chiamato dalla pubblica stima a molteplici cariche, diede studio ed attività, assolvendo la sua missione con competenza tecnica ed amministrativa degna di speciale lode.

« Un vuoto irreparabile si è fatto nel nostro Consiglio colla perdita del valente uomo e di lui serbiamo opere illustrative della vita del nostro Sodalizio che rimarranno nel nostro archivio ad imperitura sua memoria.

« Parlare della bontà e modestia del suo animo, tornerebbe superfluo, poichè tutti sanno come queste doti completavano l'ornamento delle sue azioni.

« Egli chiuse gli occhi confortato dalla amorosa assistenza famigliare e soddisfatto di aver assistito ai grandi ultimi avvenimenti che diedero alla nostra Patria i suoi confini naturali ».

A proposito d'un congresso

Non abbia alcun timore il giornale sturziano di Via Treppo: il « Giornale di Udine » non intende affatto d'intervenire nè pro' nè contro il Congresso eucaristico, lasciando piena libertà alla chiesa di compiere le sue ecclesiastiche funzioni. E' un principio che professiamo da tempo immemorabile. Ma dobbiamo soggiungere, per mettere in chiaro la nostra posizione e quella dei preti che scrivono il « Friuli », che nelle funzioni religiose, specialmente in codeste a cui si vuol dare grande apparato, non deve entrare la politica, con le bandiere ed i canti di un partito che si professa nemico del Governo. Se è legittima la domanda del rispetto alle insegne religiose, deve ritenersi altrettanto legittima quella di non permettere tra i simboli della fede, i labari e gli inni che fino a ieri sono serviti per predicare la guerra civile e l'internazionalismo ed hanno tuttora significato di ostilità alle istituzioni.

Fanno offesa alla cittadinanza udinese gli scrittori del giornale sturziano quando dubitano della sua civile tolleranza, come quando credono di poter far valere politicamente — secondo il loro costume aconfessionale — queste grandi adunate della religione. E, per ciò, vedano di non scambiare i riti sacri con le mene elettorali, come facevano sino a ieri; e, comportandosi come hanno promesso di fare, con dignitosa temperanza, abbiano piena fiducia nel buon senso della popolazione e nel senno delle autorità.

Importante riunione fascista

Ieri nel pomeriggio, in una sala del palazzo provinciale, gentilmente concessa, si è tenuta la riunione dei segretari mandamentali della Federazione Fascista.

La seduta è durata quasi quattro ore e la discussione si è svolta intorno a importanti questioni relative anche alla recente « cacciata » delle amministrazioni popolari. Più che mai è apparso saldo ed elevato lo spirito di affiatamento e disciplina tra i capi maggiori e minori del fascismo friulano.

Proroga per acquisto residuati guerra

L'Ispettorato Generale di Pubblica Sicurezza che si occupa dei residuati di guerra comunica che la presentazione delle offerte segrete per concorrere all'acquisto di 25 magazzini rottami della ex zona di guerra, di cui al bando di vendita 24 luglio, prorogata al 22 corrente ore 19.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 13 al 19 corrente è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

Un meritato trionfo
è quello che ogni giorno ottiene con le sue meravigliose e costanti guarigioni
l'ALCHEBIOGENO
del Dr. CRAVERO
Ed è cosa questa facilmente spiegabile quando si sa che « dal modesto medico di campagna alle più eccelse personalità cliniche, questo prezioso ed onesto preparato viene appoggiato e prescritto ». Osservate o Anemici — Convalescenti — Indeboliti — Nevrastenici quali illustri Personalità hanno prescritto o prescrivono
l'ALCHEBIOGENO
BOZZOLO - GROCCO - MARCHIAFAVA - PESCAROLO - QUEIROLO DE GIOVANNI - FEDELI - TAMBURINI

Ecco perchè è stata veramente trionfale e meritata la marcia ascendente del del preparato.
ALCHEBIOGENO
indiscutibilmente il miglior ricostituente ed il più completo.
indispensabile nella estenuante stagione estiva
Si vende in tutte le farmacie e presso la Ditta D.r P. E. CRAVERO, Via Emilia 44 MODENA.
A richiesta gratis opuscolo: LE PAGINE D'ORO dell'ALCHEBIOGENO

Elisir Noci di Kola
MALDIFASSI
Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso
Agendo come ipotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzani e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele

VERMOUTH BIANCO
OLVE
ANDREOLI TRENTINI & C.
VERONA
GRAN PREMIO - MED. D'ORO - ROMA 1922

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. FRETTE e C. - MONZA • CATALOGO "GRATIS"

CITTA' DI UDINE
Sul Piazzale dello Storico Castello
Martedì 14 Agosto - ore 21 precise
OTTAVA RAPPRESENTAZIONE dell'Opera Ballo in 4 atti di GIUSEPPE VERDI
AIDA
Direttore Concert. d'Orchestra Cav. Uff. PIERO FABBRONI
1000 Esecutori - 10.000 Posti
SERATA IN ONORE DEGLI ESIMII ARTISTI
RADAELLI Giuseppe e MOLINARI Cav. Enrico
Mercoledì 15, Giovedì 16, Sabato 18, Domenica 19 Agosto
ULTIME DEFINITIVE RAPPRESENTAZIONI
Verranno attivati treni speciali in partenza da Udine alle ore 2, sulle linee di Trieste, Tarvisio (in coincidenza per la Carnia), Cividale, S. Daniele e Tricesimo pel giorno di SABATO 18 corr.
La vendita dei biglietti è aperta all'apposito botteghino situato nell'atrio del Pal. Eden
Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20 per cento accordato dalle FF. SS. su tutte le linee della regione.

Cacciatori friulani

Poichè l'apertura della caccia è imminente ed il problema dell'acquisto delle munizioni da parte dei singoli cacciatori è rimasto sempre allo stato primitivo..... (cioè insoluto) e nessun vantaggio sia pur minimo nello acquisto delle medesime ha avuto ancora la gran massa dei cacciatori, malgrado tutte le belle promesse e i discorsoni.... (Inanibus parcens verbis, operibus esto frequens....) pronunciati in seno alla «Società dei cacciatori», una ottantina dei medesimi hanno stabilito di provvedere da se stessi alla tutela dei propri interessi costituendosi in «società a parte»....

Scopo della medesima è e sarà unicamente quello di rendere amichevoli e cordiali i rapporti fra i cacciatori e come fine la tutela della selvaggina intesa nel vero senso della parola; «società vera», apolitica; riunione simpatica che cementi (e non divida....) fra loro i vincoli cordiali che devono esistere nella classe amante dell'utile esercizio e nel contempo «vuole» il massimo rispetto della legge a tutela della selvaggina, ed anche un vantaggio reale nell'acquisto dei generi di caccia.

Una cosa semplice insomma.... ma chiara e con un fine preciso, pratico e certamente raggiungibile — «dove tutti» potranno liberamente discutere ed esprimere la loro opinione, «come deve essere in una società che si rispetti», e dove i rappresentanti della massa dei cacciatori di Udine e dintorni, dovranno essere l'espressione del volere di tutti e non l'«imposizione dei meno»!

E, siccome in questo periodo magnifico di risveglio nazionale anche i cacciatori intendono come possono, di dimostrare la loro gratitudine verso gli ex-valorosi Combattenti, hanno stabilito di acquistare le munizioni nel modo che verrà indicato da quelle che sarà la nuova «Società Cacciatori Friulani».

(Seguono 80 firme).

Chi tiene lettere dei nostri caduti?

La Sezione editoriale della T.E.M.I di Trieste ci scrive:

Si chiede ancora il Comitato di redazione delle «Pagine di Volontari» al quale sono già pervenute molte lettere e notizie da parte delle famiglie di altre persone. Risulta però che moltissimi possedendo ancora lettere di Caduti non le hanno annunciate: sarebbe opportuno lo facessero subito perchè nel primo volume della collezione che sarà distribuita nell'anniversario della Vittoria possano sentirsi le voci del più grande numero dei nostri Volontari sacrificatisi per la redenzione della loro terra. Le famiglie dei Caduti istriani e tutti coloro che hanno qualche cosa da narrare sui Caduti dell' Istria, sono avvertiti che i Volontari Piero Almerigogna e dott. Luigi Ruzzier hanno assunto l'incarico di raccogliere le notizie che li riguardano. Ogni invio a questo scopo dev'essere diretto al capitano Piero Almerigogna presso l'Associazione Combattenti di Capodistria.

Anche le famiglie dei Caduti istriani che già non lo avessero fatto, sono invitate a mandare almeno alcune lettere più pubblicabili dei loro Caduti od almeno una direttamente alla Casa Editrice T.E.M.I. - Trieste - Via Rossetti N. 11.

Riteniamo utile ripetere l'assicurazione che non verrà pubblicata alcuna riga di carattere intimo o comunque non adatta ad esser raccolta in un volume che avrà la più grande diffusione in tutta l'Italia.

FLORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 42.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Onoranze al benemerito patriota ingegnere prof. Francesco Comencini. Iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Famiglia Biasutti L. 100 — Baschiera cav. avv. Giacomo e Famiglia, 50 — Famiglia comm. Spartaco Muratti, 30 — Cantoni ing. Giacomo e professore Carlo, 20 — Giacomelli Andreina e dott. Guido, 20.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gran uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy — Calligaris comm. Alberto — Ridomi cavaliere Giuseppe — Misani comm. professore Massimo — Fabris comm. dottore Luigi — del Torso co. cav. Alessandro — Clonfero dott. Erminio — Schiavi avv. Gino — Miotti comm. Giovanni — Colutta dott. Antonio.

Hanno versato lire 5: Luzzatto cavaliere dott. Oscar — Maffei Guido.

Totale lire 400. (continua)

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto cav. uff. Attilio Volpe:

Famiglia comm. Spartaco Muratti lire 30 — Famiglia Linussa lire 20.

Hanno versato lire 10: Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Levi avvocato Mario — Carlo Fabio Braida — Comandante Gino Angeli — Valentinis dott. Carlo — di Caporiacco co. commendatore dott. Giuliano — Beretta co. Antonio — Pagavini Luigi lire 5.

Totale lire 650.

Beneficenza

I signori Leandro e Marzia Lazzaroni hanno elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe.

La benefica Istituzione sentitamente ringrazia.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia, per onorare la memoria del cav. uff. Volpe Attilio: cav. Frova Luigi in sostituzione di fiori L. 100.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Spaghetti al sugo; Goulasch; Contorno.

Sera: Riso e patate; Manzo all'inglese o Frittata; Contorno.

Arte e Teatri

L'"Aida" in Castello

Stasera ottava rappresentazione in onore del tenore e del baritono

Un bel pubblico assisteva anche alla rappresentazione di «Aida» di domenica sera. Inutile dire del successo e degli applausi entusiastici al maestro Piero Fabbroni e agli artisti.

Stasera ottava rappresentazione in onore degli eletti cantanti tenore Giuseppe Radaelli e baritono Enrico Molinari.

Intanto il Comitato, aderendo alle innumerevoli e insistenti richieste della provincia, ha deciso di protrarre la stagione lirica fino a domenica. Avremo così tre recite straordinarie fissate nelle sere di giovedì, sabato e domenica.

Dopo lo spettacolo di sabato saranno effettuati treni speciali di ritorno nelle linee Udine-Trieste e Udine-Pontebba con fermata in tutte le stazioni.

Cronaca Sportiva

LA "COPPA DELLE ALPI"

LA PARTENZA DA UDINE.

Dopo un giorno di permanenza tra noi i partecipanti alla 3.a Coppa delle Alpi, magnifici assi del volante, sono partiti ieri mattina per la quinta tappa Udine-Trento. Dalle ore 5 in poi, con intervalli di due minuti, è stato dato il «via» ai ventinove concorrenti superstiti. Il primo a lasciare Braida Bassi è Moriondo su «Itala»; Cataneo che porta a bordo Arnaldo Fraccaroli parte decimo; penultimo è Minoia che ha a lato il direttore della Gazzetta dello Sport» dott. Lando Ferretti.

Le macchine potenti infilano veloci viali di circonvalazione per slanciarsi a corsa indiavolata sul viale Venezia, verso Ttreviso, Belluno e Trento.

L'arrivo a Trento

UN GRAVE INCIDENTE.

TRENTO, 13 notte, (per telefono). La tappa odierna, una delle più dure e faticose, è stata anche funestata da un grave incidente.

Alla discesa del passo della Mendola il corridore della «Ceirano» Saccomanni si è ribaltato e versa in pericolo di vita. La discesa della Mendola, tortuosa e pericolosa, era stata compiuta quasi per intero dal Saccomanni quando, giunto al paese di ..ondo, si rovesciava con la macchina in un campo laterale. Il povero Saccomanni veniva subito tolto di sotto la vettura e prontamente soccorso dai contadini.

All'arrivo a Trento quattro corridori rimangono in classifica a pari merito: Minoia, «Om», Beria D'Argentin, Spa»; Garro, «Spa» e Ferrari su Alfa Romeo».

Il campione della «Ceirano» Cattaneo è tagliato fuori dalla classifica generale essendo giunto con un ritardo di tre minuti.

Moriondo, Nespoli e S. Zomino hanno compiuto la tappa alla massima velocità.

Dal Campeggio di Pra di Bosco

11 Agosto.

Il Campeggio volge alla fine. Finirà od avrà almeno una interruzione anche il bel tempo? Forse costà già lo desiderate!.. Certo oggi l'atmosfera ha perduto la serenità, la trasparenza degli scorsi giorni. Ciò malgrado i campeggiatori vogliono approfittare ancora di quest'ultima giornata e, mentre quattro dei più animosi Luigi Bonanni, dott. Mozzi, ed i due giovani Alessi e Pancini) si accingono alla scalata della più elevata ed ardita delle cime circostanti, l'Hinterkerl (m: 2487), la comitiva più numerosa e modesta si dirige alla bella vetta erbosa di m. 2043 che sovrasta a casera Rioda e che non avendo nome viene battezzata Cima Verde.

Altri giovani avrebbero aspirato alla scalata dell'Hinterkerl, che tante volte in questi giorni avevano contemplato dai vari punti della valle e dalle cime vicine. Ma la società della salita non consentiva di farvi partecipare una comitiva più numerosa: quattro fu fissato come numero massimo. E fu prudente consiglio, poichè uno soltanto in più avrebbe difficoltato la manovra della corda nel gran canalone. I quattro, partiti alle 5 e toccate le casere di Clap piccolo e Clap grande, raggiunsero la vetta poco prima di mezzodì. L'avanzata di nubi che minacciava dal Comelico li costrinse ad una troppo breve fermata infatti verso le 15 si formò una piccola burrasca locale, che bagnando le roccie, avrebbe potuto aggravare le difficoltà ed i pericoli. Fortunatamente gli alpinisti erano a quell'ora già al sicuro ed assistettero allo svolgersi della burrasca dalle casere di Clap grande.

Verso le 17 essi raggiunsero Pra di Bosco, accolti dagli applausi e dai saluti degli amici, che stavano attendendoli con qualche apprensione.

La serata trascorse nella più intensa allegria. Rallegrò la cena un dono di magnifiche trote, pescate nel rio Malins, e gentilmente offerte dal signor Soleri di Pesariis, comproprietario della secolare fabbrica di orologi da torre, che i campeggiatori avevano giorni prima visitato, e che in mattinata era venuto con un nipote, a rendere la visita.

Un'altra gradita visita giunge verso sera: i signori dott. Cortellini, ing. Lippi, dott. Pittoni, Della Pietra e De Antoni, soci della Sezione Carnica della Società Alpina Friulana diretti alla casera di Clap grande, per salire domani il Vorderkerl (m. 2301) altra arditissima vetta del gruppo.

Le condizioni del tempo sono ancora minacciose, ma non scoraggiano la comitiva, che, scambiati brevi saluti, riprende la marcia. Ad essa si unisce il giovane Pandini, appena reduce della precedente salita. Intanto al Campeggio si fa festa di chiusura.

Il maestro signor Omet legge un suo componimento poetico, inneggiante alla bella valle Pesarina e alpinistica. Il cieco di Pesaris, invitato dalla Direzione, fa risuonare la sua armonica e i giovani danzano e ridono e acclamano, mentre fuori tuona e piove.

12 Agosto.

Sveglia con bel sole. La burrasca notturna ha spazzato il cielo. Fervono i preparativi per lo sgombero. Qualcuna osserva col binoccolo la parte ardita del Hinter e del Vorderkerl che sovrastano appena ai dossi boscosi. Poco prima delle 8 alcuni piccoli punti neri semoventi appaiono su questa ultima. Scambio di grida, agitar di fazzoletti, saluti. I cinque consoci hanno felicemente raggiunto l'aerea vetta. Non più felicemente che con queste due notevoli imprese alpinistiche poteva chiudersi questa felicissima quindicina, della quale i partecipanti conserveranno il più grato ricordo. Grato per la bellezza dei luoghi le cortesie ricevute dagli abitanti di Prato Carnico, di Pesaris e di Comeglians.

Prima fra tutti l'Amministrazione comunale, il sindaco sig. Canciani, i signor Solari, il reverendo curato don Tita Bulfon, i signori De Antoni. Vi menzionato l'ottimo servizio prestato dalla buona guida Bepo Rupil di Prato e l'impareggiabile servizio di mensa diretto dalle sig. Italia Di Val, la ben nota custode del Ricovero di Nevea.

Mentre si facevano i preparativi per la partenza, abbiamo una gradita sorpresa: il signor Prefetto Pisenti, accompagnato dal sindaco di Udine da quello di Prato Carnico e dai signori De Antoni Cleva e tanti altri giungono a Pradibosco. Gli accogliamo festosamente dispiacenti solo di non potere per la fretta del momento offrir loro quella ospitalità che avremmo desiderato.

ULTIME NOTIZIE

Modificazioni alle tariffe postali

per le stampe periodiche.

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 15 luglio 1923 N. 1669, concernente modificazioni alle tariffe postali per le stampe periodiche:

ARTICOLO UNICO. — Alle tariffe postali stabilite col R. D. N. 1638 del 17 dicembre 1922 sono introdotte le seguenti modificazioni a datare dal 1.o settembre 1923:

a) giornali quotidiani in conto corrente per ogni esemplare non eccedente il peso di gr. 50 lire 0.00; per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi oltre i primi 50 grammi lire 0.005;

b) giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta ogni 15 giorni per ogni esemplare non eccedente il peso di grammi 50 lire 0.012; per ogni grammi o frazione di 50 per grammi oltre i primi 5 grammi lire 0.01;

c) giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta al mese per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi lire 0.01; per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50 grammi lire 0.01;

d) giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta ogni semestre, cataloghi, bollettini e listini di commercio di qualsiasi periodicità, purchè escano almeno una volta ogni semestre, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi lire 0.05; per ogni 50 gr. o frazione oltre i primi 50 gr. lire 0.02.

MUSSOLINI e gli OPERAI

DEL CANTIERE ORLANDO.

ROMA, 12. — L'altro giorno i rappresentanti degli operai e degli impiegati del Cantiere Orlando di Livorno, versarono al Presidente del Consiglio nell'occasione della loro visita la somma di lire 168.755,05 — risultato della spontanea rinuncia delle maestranze della ditta alla paga per mezzora di lavoro dal 18 dicembre 1922 al 31 agosto 1923 — per la restaurazione dell'Erario, venne rilasciata una cartella del dono nazionale sulla quale l'onorevole Mussolini scrisse:

«Il popolo che lavora dà un esempio magnifico a tutta la Nazione. Lo segua chi deve. Con molta simpatia ed ammirazione per i camerati del Cantiere Orlando.

«Roma, 7 agosto 1923 - Anno primo del Fascismo.

Benito Mussolini».

Gli operai ed impiegati del Cantiere hanno così risposto:

«Le maestranze del Cantiere Orlando grate per l'accoglienza fatta ai loro rappresentanti ringraziano vivamente commosse l'E. V. per le nobile affettuose parole espresse nell'autografo donato al Cantiere e mentre rinnovano i loro sentimenti di devozione alla E. V. con ferma fede nei nuovi destini d'Italia promettono che sapranno perseverare nel loro assiduo lavoro per il bene della Nazione».

La visita a Napoli

DEL PRESID. DEL CONSIGLIO.

ROMA, 13. — Le notizie pubblicate da taluni giornali a proposito della visita del Presidente del Consiglio a Napoli sono premature e inesatte. Che il Presidente visiti Napoli durante la prossima Fiera Campionaria è stabilito, ma non è ancora fissato il giorno. E' escluso intanto che l'on. Mussolini pronunci un discorso al S. Carlo in commemorazione di Francesco Crispi, dato che pochi giorni prima sarà da lui pronunciato a Torino in occasione dello scoprimento della lapide in onore di Francesco Crispi. Il programma si limiterà ad una breve allocuzione, anche perchè l'on. Mussolini vuole togliere ogni carattere decorativo ed inutile. L'on. Mussolini vuole vedere come stanno le cose e non perdere del tempo in cerimonie non strettamente attinenti allo scopo della visita. Una sola eccezione l'onorevole Mussolini, oltre le visite già annunciate, farà e cioè una visita agli scavi della nuova Pompei. Del resto il programma ufficiale della visita sarà pubblicato a tempo opportuno.

Scambio di ricompense fra l'Italia e la Francia

ai combattenti del 1859.

ROMA, 13. — Con patriottica manifestazione i Governi italiano e francese hanno di comune intesa determinato di addivenire ad uno scambio di ricompense militari per i gloriosi superstiti dei due eserciti che insieme combatterono nel 1859 sui campi di Lombardia, conferendo cioè la medaglia d'argento al valore militare ai superstiti combattenti francesi della campagna d'Italia e la medaglia militare francese ai prodi nostri reduci. In conformità di tale intesa mentre sono stati già spediti a Parigi i diplomi e le medaglie italiane, sono ora stati anche trasmessi alla nostra prefetture per la conseguente distribuzione a quei valorosi veterani i diplomi e le medaglie militari francesi.

La linea aerea fra Roma e Zara

attraverso Ancona.

ROMA, 13. — Or un mese si sono iniziati i lavori presso il commissariato dell'aeronautica per l'istituzione di una linea che congiunga Roma a Zara per via Ancona. Con alacre operosità in un mese si è giunti a portare a buon punto l'importante progetto e fra giorni la linea Roma-Ancona-Zara potrà iniziare la sua attività. Il percorso Roma-Ancona sarà compiuto da aeroplani e quello da Ancona-Zara da idrovolanti. L'attesa per l'inizio della linea aerea che collega le due sponde adriatiche è vivissima e raccoglie tutte le simpatie della popolazione dalmata che si vede ricongiunta alla madre Patria per le rapide vie del cielo.

I funerali del cardinale Richelmy

TORINO, 13. — Ai funerali del cardinale Richelmy nella tribuna reale, nella cattedrale di S. Giovanni, assistevano pure alla messa di suffragio il Duca d'Aosta e la Principessa Letizia. Giunta la salma del cardinale al camposanto, dal pronao della chiesetta mons. Pinardi vestito degli abiti pontificali dette l'assoluzione. Quindi la salma è stata accompagnata da mons. Pinardi, dal fratello del defunto avv. Prospero, dai nipoti, da una rappresentanza della curia e dai vescovi di Asti e di Ogliara (Sardegna) ed è stata trasportata nei sotterranei e murata nella cripta destinata a raccogliere i resti degli alti dignitari ecclesiastici.

Il concordato preventivo

della Banca del Reduce.

ROMA, 12. — Iersera il tribunale, presieduto dal comm. Sasso, ha accolto la domanda di concordato preventivo presentata dalla Banca del Reduce, nominando commissario giudiziario il comm. Veroi, direttore della sede di Roma del Credito Italiano.

I POPOLARI DI TRENTO SI RITIRANO

dalla commissione reale.

TRENTO, 12. — Il senatore Conci, presidente della Giunta provinciale straordinaria, mons. Gentili, vice-presidente, e il dott. Toffol, assessore, tutti popolari, di nomina governativa, hanno rassegnato nelle mani del Prefetto le proprie dimissioni.

Il raccolto dei cereali e del cotone

in Somalia.

ROMA, 12. — Secondo notizie telegrafiche trasmesse ufficialmente da Mogadiscio all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, la superficie coltivata a cotone nella Somalia Italiana nella campagna in corso è stimata di 1075 ettari contro 480 nella campagna precedente. La produzione viene valutata di 1000 quintali contro 2594. L'aumento è rispettivamente del 123 per cento e del 54 per cento Il raccolto dell'orzo nell'anno in corso è stimato di 781.000 quintali. Lo stato di coltura del tabacco è annunciato ottimo; quello del mais buono.

Una pressione verso il governo cinese

PARIGI, 12. — Si annuncia che le potenze hanno deciso di esercitare per via diplomatica una parte attiva presso il Governo cinese allo scopo di stabilire le responsabilità nelle quali sono incorse le autorità cinesi dei recenti fatti di brigantaggio e di ottenere alcuni provvedimenti giudicati indispensabili per garantire la sicurezza degli stranieri il Governo francese pensa di rafforzare le sue forze navali in Cina.

L'apertura dell'assemblea d'Angora

ANGORA, 12. — E' stata aperta la assemblea nazionale.

Ali Fund pascià è stato eletto presidente provvisorio

L'assemblea ha poi iniziato la convalida dei mandati.

Mustafà Kemal pascià pronuncerà un grande discorso politico.

Il mercato serico a New York

ROMA, 13. — Il corrispondente serico del Ministro a New York telegrafa in data 10 corrente: Mercato seta calmo; stocks diminuiti 2000 balle; seta italiana negletta, causa prezzi elevati; seta italiana classica si quota dollari 7,90, extra 8,10. Seta giapponese 7.20 extra 7.65. Cambio a vista del dollaro 23,30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Levaria — UDINE

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 11 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 3.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7,35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 3.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8-(*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35. effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16:30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Frigorifero del Friuli

Conservazione merce, Fabbrica Ghiaccio

Vendite in città presso:
MACELL. DEL NEGRO, pal. Monte.
GELATERIA SOMMARIVA, via Posta
DITTA ITALICO PIVA, via Superiore
F.LLI MARCUZZI, Piazz. Osoppo.
MACELL. BUIATTI, P.ta Pracchiuso.
Prezzi fissi di rivendita: Pani da kg. 25, L. 2, al minuto cent. 10 per kg.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia

VIE ORINARIE: - Prove funzionali del rene - Cistoscopia - Pielografia - Trattamento endoscopico tumori vescicali - Uretroscopia anteriore e posteriore con cisto - uretroscopio operatore.

Endoscopie apparato digerente

UDINE - VIA MANIN - PALAZZO CONTARINI — dalle 11 alle 15 —
Tolmezzo - VILLA AVV. QUAGLIA - ogni lunedì fino alle 18
Tricesimo - Tutti i giorni dalle 8,30 alle 10

VIRILITY

L'ingegnoso apparecchio ideato dallo scienziato Prof. Kraft-Ebing e brevettato nelle principali Nazioni del Mondo ridona immancabilmente a tutti gli uomini il vigore della gioventù.

A richiesta si invia l'opuscolo illustrativo del Dott. Kurt Schiller. Rivolgersi Istituto Ortopedico Moderno H - Casella postale 1351 - Milano.

SAPONE ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona, 92 - UDINE

Casa di Cura
Chirurgia - Ginecologia - Urologia
Dott. L. CORDELLA & C. FRANGIPANE
-- PORDENONE --
Viale Comina 1, Telef. 26
Consultazioni chirurgiche 8.30-10.30 e 15-17.
Radiologia 9-11 e 16-18.
Elettroterapia (diatermia) alta frequenza 8.30-11 e 15-17, Corso Vittorio Emanuele, 46.

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già aiuto alla Clinica di Padova
Via Paolo Sarpi (Riva Bartolini) N. 28 - Primo p.

GABINETTI DENTISTICI
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì, Venerdì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

— LEVICO - VETRIOLO —
M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.
La più importante stazione balneare climatica del Trentino
Bagni arsenicali-ferruginosi di sicura efficacia nelle MALATTIE DEL SANGUE, DELLE DONNE, DEL SISTEMA NERVOSO E DELLA PELLE. Consulenze delle più alte Autorità Mediche.
Grand Hotel - Grand Hotel des Bains Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — Informazioni e prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI
L'acqua da bibita in tutte le Farmacie